IVASS
ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Servizio Studi e Gestione Dati
Divisione Antifrode

Relazione Antifrode 2014

Nota di redazione:

I dati elaborati e riportati nella presente Relazione, ove non diversamente precisato, provengono dalle informazioni trasmesse annualmente dalle imprese assicurative a IVASS ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012.

INDICE

SINTESI **4**

1. L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS E L'ARCHIVIO INFORMATICO INTEGRATO ANTIFRODE **5**

2. L'ATTIVITÀ ANTIFRODE NEL SETTORE R.C. AUTO **8**

2.1. Risultanze generali delle trasmissioni delle Relazioni Annuali 8
2.2. I sinistri esposti al rischio di frode 11
2.3. I sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode 13
2.4. I sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode posti senza seguito 14
2.5. I sinistri oggetto di denuncia/querela 16
2.6. I risultati dell'attività antifrode nei regimi risarcitori CARD CID e CARD CTT 18
2.7. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività liquidativa 21
2.8. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività assuntiva 23

3. LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE **24**

3.1. Elementi quantitativi di valutazione 24
3.2. Elementi qualitativi di valutazione 26
3.3. Score finali e stime 29

4. APPENDICE STATISTICA **30**

SINTESI

Il settore dell'assicurazione r.c. auto è interessato da un ampio processo di snellimento della fase assuntiva – valido anche in funzione antifrode – attraverso la progressiva dematerializzazione della documentazione contrattuale.

Per contrastare la contraffazione dei contrassegni sono state emanate disposizioni di dematerializzazione, con la loro sostituzione con sistemi elettronici o telematici, ad es. in collegamento con banche dati. Il termine della procedura è stato fissato dal MISE per il 18 ottobre 2015.

L'IVASS ha avviato anche la dematerializzazione dell'attestato di rischio, in modo da sollevare gli assicurati dall'adempimento, finora a loro carico, di consegna del modulo cartaceo all'assicuratore, in sede di stipula del contratto. Scopo della nuova disciplina sarà anche di contrastare il frequente fenomeno della contraffazione dell'attestato di rischio.

Nel corso del 2014 è stata completata la prima fase del progetto di predisposizione dell'archivio informatico integrato antifrode – AIA, per la prevenzione e il contrasto delle frodi nel comparto della r.c. auto. Sono stati connessi ad AIA, oltre alla Banca Dati Sinistri dell'IVASS, gli archivi della Motorizzazione Civile, del Pubblico registro automobilistico, della CONSAP e dell'ANIA.

E' in tal modo possibile verificare e acquisire un ampio set di informazioni sui veicoli coinvolti nei sinistri. Sono stati definiti oltre 20 indicatori sintetici che raccordano le informazioni raccolte in AIA e che sono comunicati alle imprese per orientare le verifiche antifrode.

Per quanto riguarda l'attività antifrode svolta dalle imprese, gli indicatori quantitativi nel 2014 assegnano uno score positivo per 20 imprese che rappresentano il 53% del mercato. Un buon livello di attenzione alle problematiche dell'antifrode si rileva anche dalla gestione CARD CID, riguardante i sinistri gestiti dall'impresa del danneggiato.

Calano le denunce/querele sia in fase assuntiva (-9%) che in fase liquidativa (-20%).

Nel corso dell'anno il mercato della r.c. auto è stato caratterizzato da processi, anche rilevanti, di incorporazione per fusione tra imprese che possono richiedere la revisione dei processi aziendali antifrode e una migliore integrazione dei modelli organizzativi coinvolti.

1. L'attività antifrode dell'IVASS e l'archivio informatico integrato antifrode

L'attività dell'IVASS

La Banca dati sinistri è alimentata dai dati comunicati dalle imprese di assicurazione con riferimento alle informazioni relative ai sinistri r.c. auto accaduti nel territorio nazionale tra veicoli immatricolati in Italia. La BDS contiene anche le informazioni relative all'anagrafe dei testimoni e dei danneggiati. Questi archivi possono essere consultati per finalità di antifrode assicurativa dalle imprese che li alimentano, dalle Autorità pubbliche (forze di polizia) e dai soggetti terzi individuati dalla legge.

Nel 2014 sono state effettuati interventi volti al miglioramento della funzione antifrode nel settore della r.c. auto:

- In attuazione della nuova formulazione dell'art. 148 del Cap, che prevede l'obbligo di consultazione della BDS, sono state sollecitate le imprese operanti in libera prestazione di servizi, oltre che a consultare, anche ad alimentare la banca dati; ciò anche al fine di perseguire la completezza dei dati raccolti con riferimento ai sinistri accaduti sul territorio della Repubblica ma coperti da imprese estere;
- sono stati resi disponibili alla vigilanza dell'IVASS i report sintetici contenenti le valutazioni sull'attività antifrode esercitate dalle imprese, sulla base dei dati richiesti dal Regolamento IVASS n. 44;
- sono state segnalate alla Procura o agli uffici antifrode preposti singole situazioni meritevoli di approfondimento;
- sono stati pianificati accertamenti ispettivi, effettuati nel secondo semestre del 2014 e nei primi mesi del 2015, nei confronti di due imprese per le criticità riscontrate dall'esame delle relazioni annuali antifrode e da quelle dei flussi di alimentazione e consultazione della BDS;
- la revisione della normativa sull'attestato di rischio per introdurre la dematerializzazione del modulo, prevista dal decreto liberalizzazione del 2012, si è conclusa con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015.

Alla lotta alle frodi l'IVASS contribuisce:

- effettuando analisi, elaborazione e valutazione delle informazioni desunte dalla gestione della banca dati sinistri;
- inoltrando richieste di informazioni alle imprese di assicurazione per verificare le segnalazioni pervenute, ed eventualmente di presentare denuncia/querela all'autorità giudiziaria;
- segnalando alle imprese i profili di anomalia riscontrati nelle banche dati;
- collaborando con le imprese, le forze di polizia e l'Autorità giudiziaria.

Nello svolgimento dell'attività di controllo del territorio o nell'espletamento di indagini di polizia, le forze dell'ordine si rapportano con l'IVASS segnalando fenomeni fraudolenti, verificando nella Banca Dati Sinistri targhe, persone e circostanze e chiedendo alle imprese di verificare i profili dei soggetti coinvolti, accertare le irregolarità, provvedere alle denunce.

Nel 2014 sono state trattate dall'IVASS 62 segnalazioni su presunti fenomeni di illegalità, 17 da Autorità varie, 6 da imprese di assicurazione e 39 provenienti da altri soggetti. Sono state trattate anche 187 richieste di verifica della documentazione contrattuale sequestrata dalle Forze di Polizia. L'Istituto gestisce le segnalazioni su possibili frodi sollecitando l'attività di indagine da parte delle imprese di assicurazione e l'azione di denuncia alle Autorità competenti nei casi accertati.

Risultano in forte crescita le richieste di accesso ai dati personali da parte di privati (102 nel 2014) che chiedono di conoscere se e quali informazioni siano presenti nella BDS, segnale di una lenta ma costante diffusione della conoscenza di tale strumento tra gli utenti r.c. auto.

I soggetti abilitati ai sensi del regolamento 31 alla consultazione della BDS sono autorizzati dall'Istituto con il rilascio delle credenziali di accesso. L'IVASS esegue controlli sulle consultazioni effettuate dai soggetti abilitati, attraverso verifiche periodiche o a campione. In caso di consultazione irregolare, l'IVASS sospende o revoca l'abilitazione del soggetto.

Nell'anno in esame la gestione delle abilitazioni ha comportato:

- 474 nuove abilitazioni e 188 disabilitazioni per altrettanti utenti delle imprese di assicurazione;
- 18 abilitazioni e 31 disabilitazioni per gli enti;
- 440 interventi di assistenza tecnica richiesti da utenti della BDS.

Inoltre, sono state avviate 73 procedure sanzionatorie nei confronti delle imprese che non alimentano correttamente la BDS.

L'archivio informatico integrato antifrode

Nel corso del 2014 è stata completata l'analisi e la realizzazione della prima fase del progetto di realizzazione dell'archivio informatico integrato (AIA – archivio integrato antifrode) per la prevenzione e il contrasto delle frodi nel comparto della r.c. veicoli, previsto dall' art. 21 del D.L. n. 179 del 18/10/2012, convertito con L. n. 221 del 17/12/2012.

L'archivio è istituito presso l'IVASS e, in questa prima fase, prevede la connessione, oltre alla banca dati sinistri dell'IVASS, degli archivi della Motorizzazione Civile, del Pubblico registro automobilistico, della Consap e dell'ANIA.

Gli archivi interconnessi contengono informazioni di dettaglio sui veicoli e soggetti coinvolti nel sinistro; dai dati disponibili è possibile calcolare oltre 20 indicatori che, in base alla loro rilevanza in ottica antifrode, concorrono alla determinazione del livello di anomalia dell'evento, compendiato in un indicatore di sintesi (*score*). I risultati di queste elaborazioni vengono comunicati alle imprese di assicurazione coinvolte nel sinistro. L'analiticità delle informazioni trasmesse alle compagnie è maggiore nel caso di un valore medio-alto dell'indicatore di sintesi, mentre vengono inviati dati più sintetici quando il livello dello *score* è basso o nullo.

Negli ultimi mesi del 2014 è stato effettuato il collaudo della procedura informatica, al quale sono state invitate le imprese di assicurazione su base volontaria. La risposta delle compagnie è stata immediata e rilevante: hanno partecipato ai test 20 imprese che rappresentano oltre il 55% dei sinistri segnalati alla banca dati sinistri. L'ampia adesione alla fase di collaudo della procedura AIA ribadisce le crescenti aspettative sulla nuova procedura da parte dell'industria e testimonia la rilevanza che le imprese assegnano al contrasto delle frodi.

Sta per essere portato a termine l'iter di emanazione del decreto interministeriale attuativo dell'AIA; una volta completato, l'IVASS emanerà le relative disposizioni operative.

Parallelamente alle attività di completamento ed entrata a regime della fase 1, sono in corso le analisi metodologiche, informatiche e giuridiche della seconda fase del progetto AIA, che prevede quattro principali filoni di attività.

Il primo filone riguarda l'ampliamento delle basi dati esterne da connettere ad AIA, incluse quelle previste dal citato art. 21 istitutivo dell'AIA. Le nuove informazioni da acquisire riguardano, principalmente, dati sui soggetti direttamente (responsabile, danneggiati, testimoni, ecc.) o indirettamente coinvolti nel sinistro (avvocati, carrozzieri, medici, ecc.); in particolare, si stanno analizzando le potenzialità informative per il contrasto alle frodi r.c. auto dell'Anagrafe tributaria, della costituenda Anagrafe nazionale dei residenti e di altri archivi del Ministero dell'Interno.

Il secondo gruppo di attività è di natura metodologica. È prevista la definizione di nuovi indicatori di anomalia calcolati utilizzando le ulteriori informazioni disponibili, nonché la realizzazione di più complessi strumenti di analisi antifrode basati sulla *network analysis*.

Il terzo filone riguarda la realizzazione di nuove funzioni informatiche interattive per l'IVASS, le Forze dell'Ordine e per le compagnie di assicurazione, che permettano di evidenziare e analizzare i casi anomali nonché monitorare l'attività antifrode svolta dalle compagnie stesse, come previsto dal suddetto art. 21.

L'ultimo comparto di intervento è inerente la fase assuntiva. Saranno svolti specifici approfondimenti per valutare le modalità di un eventuale utilizzo dell'AIA al momento della stipula

del contratto assicurativo, focalizzando l'attenzione su dati e indicatori di efficace supporto al contrasto delle frodi in fase assuntiva ma che nel contempo non Contrastino con le varie disposizioni in materia di tutela della privacy, obbligo a contrarre e concorrenza sleale.

2. L'attività antifrode nel settore r.c. auto

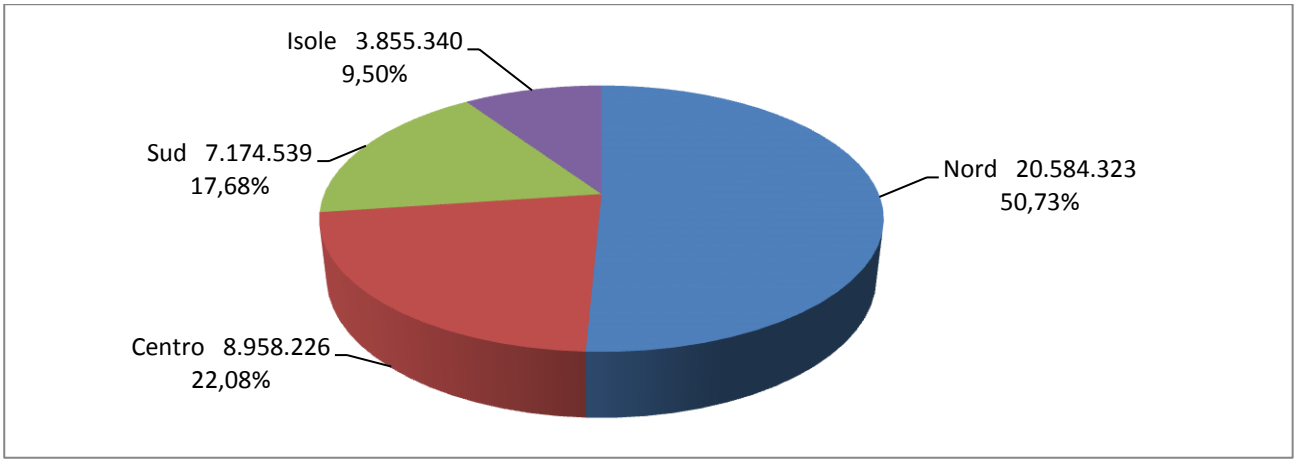
2.1. Risultanze generali delle trasmissioni delle Relazioni Annuali

Nel 2015, ai sensi del regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute le relazioni annuali, relative all'esercizio 2014, di 49 imprese italiane e di 19 imprese comunitarie (10 in regime di stabilimento e 9 in regime di libera prestazione di servizi) operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

Le imprese italiane, in conseguenza di operazioni di fusione e incorporazione societaria, sono diminuite rispetto alle 52 dell'anno precedente, mentre il numero delle comunitarie che hanno emesso coperture assicurative è aumentato (nel 2013 erano 17), con una quota di mercato complessiva, in termini di polizze r.c. auto, salita nel 2014 al 6,5% del totale nazionale.

Figura 1. Unità di Rischio 2014 per area territoriale

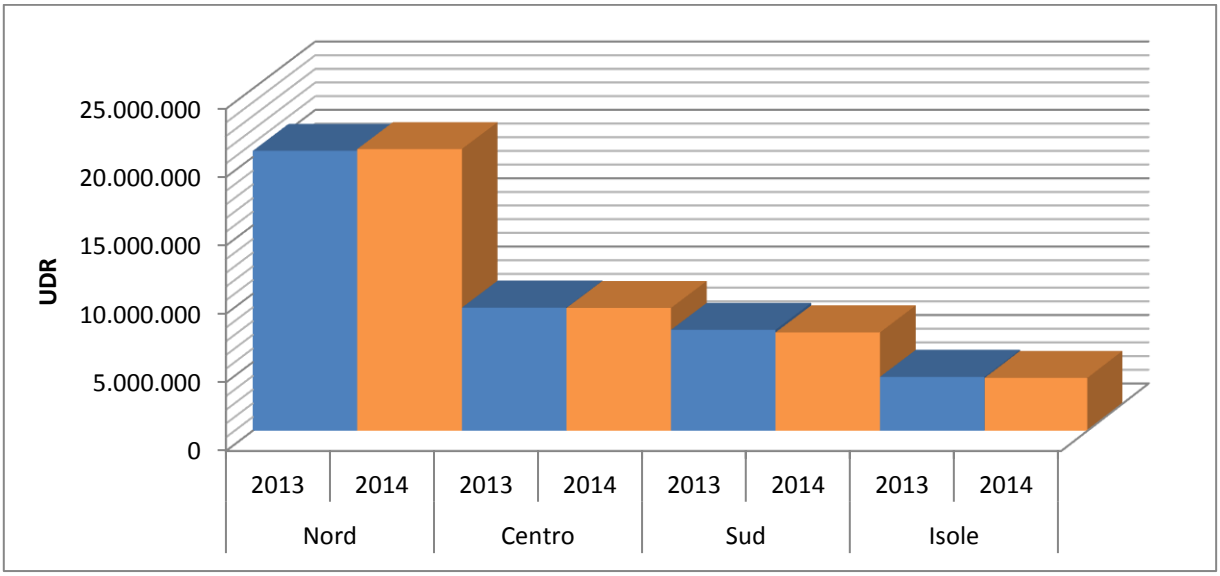
(numero UdR e percentuali)



Il numero complessivo delle Unità di Rischio assicurate (UdR), pari nel 2014 a 40.572.428**,** risulta ridotto di 160.000 unità rispetto al 2013 per una percentuale del -0,39%.

La variazione delle UdR nel 2014 rispetto all'anno precedente risulta differenziata nel territorio italiano: nel Nord si registra un aumento di +134.549 unità, pari al +0,66%, mentre nel resto d'Italia si rileva una diminuzione, significativa nel Sud (-186.672 unità, -2,5%) e nelle Isole (-79.154 unità, -2%) e meno accentuata nel Centro (-28.575 unità, -0,32%).

Figura 2. Unità di Rischio 2013 - 2014 per area territoriale



Non tutte le Regioni del Nord sono interessate dall'aumento delle unità assicurate: in Piemonte e in Liguria, ad esempio, si rileva un calo delle UdR, rispettivamente del -2 e del -1,75%, mentre in altre Regioni settentrionali si osserva una crescita rilevante, come in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta con incrementi di poco inferiore, rispettivamente, all'8 e al 16%. (Tab. 1 in Appendice statistica).

Quasi tutte le restanti Regioni, con la sola eccezione dell'Umbria, nel 2014 riportano una diminuzione delle UdR. I maggiori decrementi si osservano in Campania (-4%) e in Molise (-7%), mentre nelle Isole si evidenzia il calo in Sicilia (-2,5%).

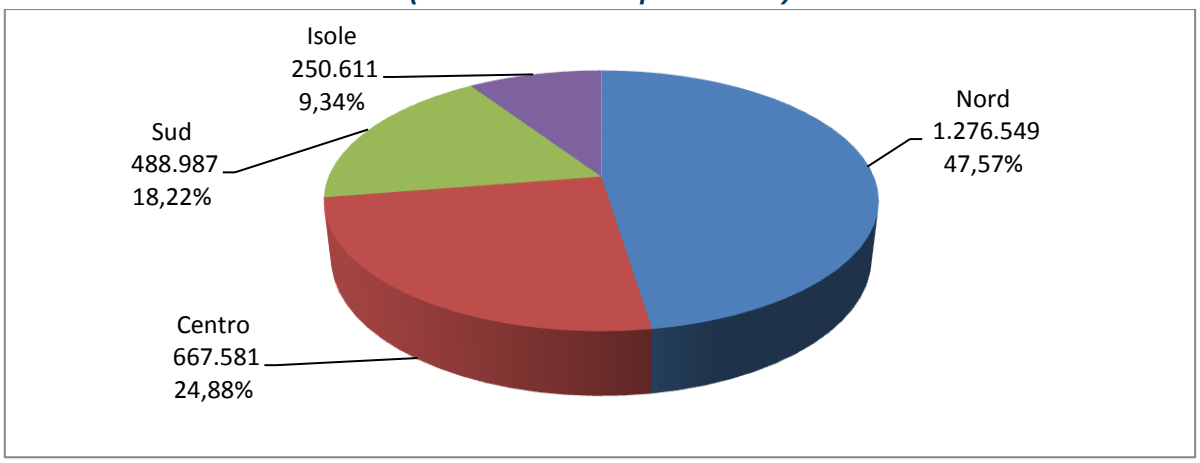
Variazioni di senso opposto diversificate osservano su base provinciale anche nell'ambito della stessa Regione, tra l'altro a causa del passaggio di assicurati dalle zone con costo elevato delle polizze r.c. auto a zone con prezzi più convenienti. In questi casi può trattarsi, come segnalato da diverse imprese, di frode in fase di assunzione del contratto mediante presentazione di documentazione contraffatta sulla Provincia di residenza dei contraenti.

Dai dati trasmessi dal mercato relativamente all'esercizio 2014 si evidenzia un notevole decremento dei sinistri denunciati, di entità più pronunciata rispetto al decremento delle UdR nello stesso periodo.

Nell'esercizio 2014 sono stati denunciati 2.683.728 sinistri, in diminuzione rispetto al 2013 di 207.714 unità, pari al -7,2% dei valori dell'anno precedente.

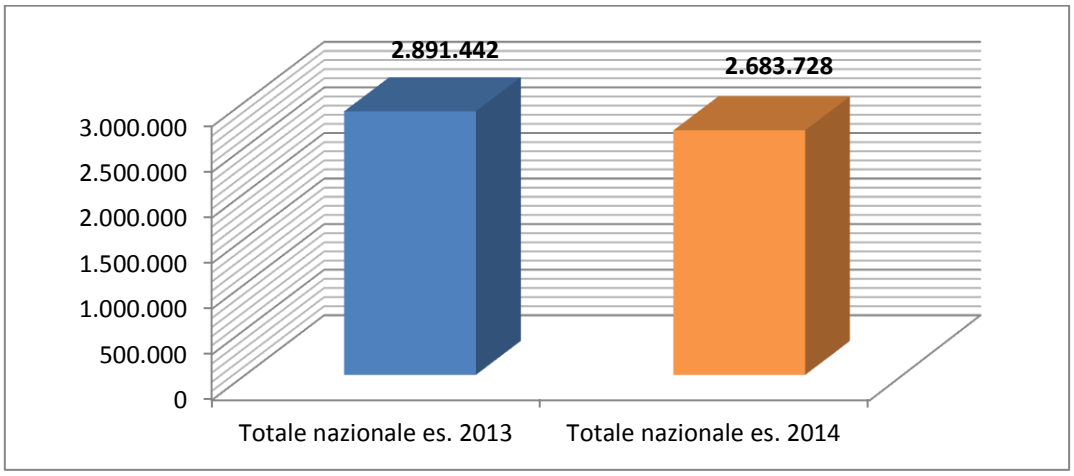
Figura 3. Sinistri Denunciati nel 2014 per area territoriale

(numero sinistri e percentuali)



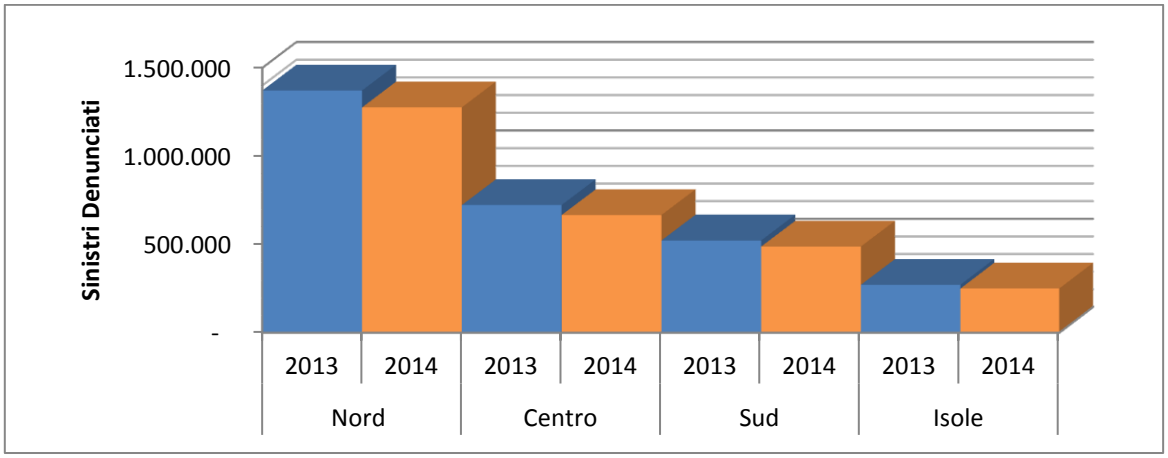
Considerando anche il calo tra l'esercizio 2012 e 2013 (-3,6%), la diminuzione di sinistri denunciati assume nel triennio dimensioni significative, superando, su scala nazionale, il -10% con picchi nelle Isole (-15%) e nel Sud (-13%), più contenuto nel Nord e nel Centro dove supera di poco il 9% (Tab. 2).

Figura 4. Sinistri Denunciati nel 2013 - 2014



Rispetto al 2013 la diminuzione di sinistri denunciati raggiunge valori superiori alla media nazionale nel Centro e nelle Isole, rispettivamente -7,83 e -7,84%, mentre al Nord e al Sud realizza percentuali leggermente più contenute che si attestano tra il -6,5 e il -7%.

Figura 5. Sinistri Denunciati nel 2013 - 2014 per area territoriale



In alcune Regioni la diminuzione percentuale dei sinistri è di rilievo: in Friuli Venezia Giulia i sinistri denunciati sono diminuiti rispetto al 2013 del -10,2%, in Valle d'Aosta del -25,1% e in Umbria del -10,5%.

Nelle Regioni Meridionali e Insulari le variazioni percentuali, come già evidenziato per le UdR, appaiono più uniformi e si attestano su valori negativi compresi tra -6% e -8%, con l'eccezione della Calabria in cui si registra un decremento che sfiora il -9%.

Su base provinciale si conferma la peculiarità di Trieste, interessata nel 2014 da un aumento percentuale di sinistri denunciati del +25,8%, analogo all'aumento di UdR già sottolineato.

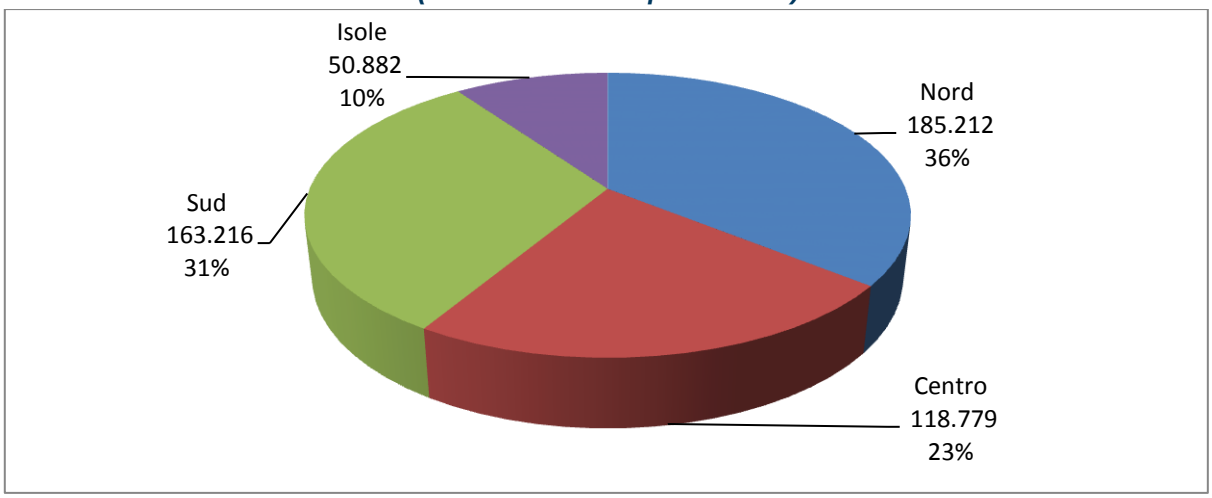
Oltre ai motivi congiunturali che possono dare spiegazione di tale fenomeno (minore circolazione delle vetture determinata dalla crisi economica), si ritiene che possa aver contribuito al minor numero delle richieste di risarcimento anche l'effetto dissuasivo dei maggiori presidi antifrode adottati dalle imprese.

2.2. I sinistri esposti al rischio di frode

Nonostante la notevole diminuzione di sinistri denunciati rilevata tra il 2013 e il 2014, i sinistri considerati dalle imprese assicurative esposti a rischio frode, nello stesso periodo, sono aumentati in misura considerevole e sono stati 518.089, +8,3% (Tab. 3).

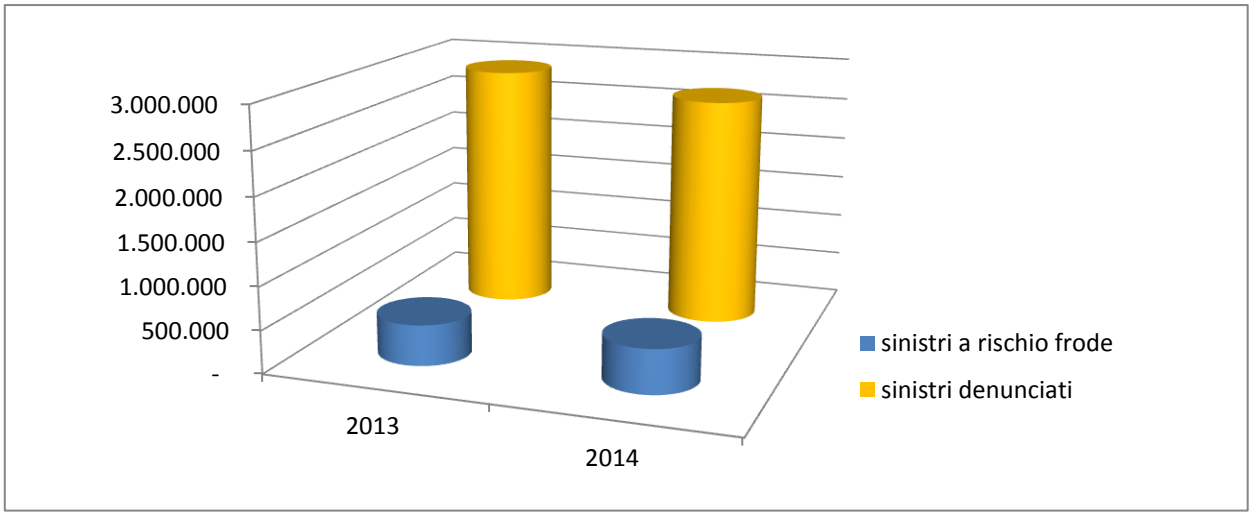
Figura 6. Sinistri esposti al rischio frode nel 2014 per area territoriale

(numero sinistri e percentuali)



La crescita di tale tipologia di sinistri conferma non soltanto l'entità del potenziamento dell'attività di contrasto delle frodi nella gestione dei sinistri r.c. auto ma anche la continuità di tale evoluzione a partire dal 2012.

Figura 7. Sinistri esposti al rischio frode e denunciati nel 2013 - 2014



L'aumento interessa soprattutto le Regioni settentrionali, dove raggiunge una percentuale media superiore al 15%. Nelle Regioni del Centro la percentuale media di incremento risulta di poco inferiore al 9% mentre nel Meridione e nelle Isole si attesta su valori molto più bassi, pari rispettivamente al 3,28 e allo 0,89% (Tab. 4).

Tali evidenze non devono indurre a ritenere che nel Sud e nelle Isole, ovvero nelle zone tradizionalmente considerate a maggior rischio frode, vi sia un rallentamento dell'attività di contrasto alle truffe, dovendosi al contrario intendere come la conferma della tendenza, già rilevata l'anno precedente, alla predisposizione e all'utilizzo da parte delle imprese assicurative di

procedure d'intercettazione di rischio frode uniformi su tutto il territorio nazionale. In altre parole l'attività antifrode non è circoscritta alle "solite" aree geografiche ma va estendendosi su tutto il territorio.

Analizzando, infatti, il rapporto tra sinistri esposti a rischio frode e sinistri denunciati, è possibile verificare come la percentuale che interessa le Regioni Meridionali si attesti comunque sui livelli più alti, pari al 33,4%, con il picco raggiunto dalla Regione Campania del 43,5%, a fronte di percentuali medie del Nord e del Centro rispettivamente del 14,5 e 17,8%.

Si sottolinea, peraltro, come nel 2014 sia stata attivata la consultazione della Banca dati sinistri istituita presso IVASS anche dalle maggiori imprese Comunitarie operanti in Italia nel settore r.c. auto. Considerato che gli indicatori che individuano più ricorrentemente il rischio di frode gravante sui sinistri sono di natura informatica si sottolinea la rilevanza che l'utilizzo massivo delle informazioni provenienti dalla suddetta Banca dati ha avuto nell'evoluzione degli strumenti di contrasto alle frodi a disposizione degli operatori assicurativi.

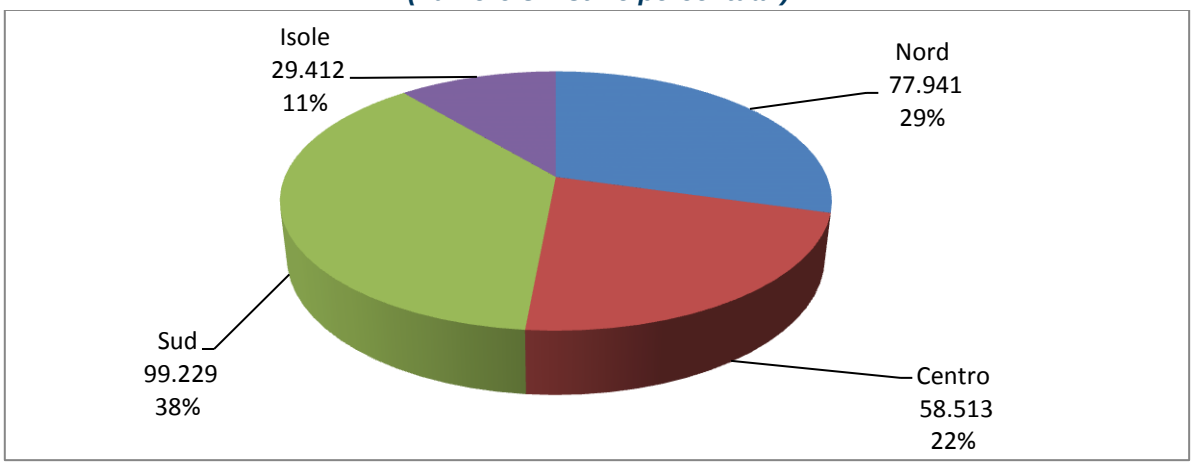
L'auspicato miglioramento delle infrastrutture informatiche del mercato nel suo complesso inizia a produrre i risultati sperati, in attesa del compimento delle ulteriori iniziative intraprese in tale direzione in materia di dematerializzazione dell'attestato di rischio e del contrassegno assicurativo.

2.3. I sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode

Anche i dati relativi alla tipologia dei sinistri selezionati tra quelli esposti al rischio frode per essere oggetto di specifiche istruttorie di approfondimento risultano in crescita nel 2014, essendo stati registrati 265.095 casi, con un incremento del 5,6% rispetto al 2013, anno in cui ammontavano a 250,954 unità (Tab. 5)

Figura 8. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode nel 2014 per area territoriale

(numero sinistri e percentuali)



La crescita di tale categoria di sinistri è rilevante e sfiora nel 2014 su scala nazionale il 10% dei sinistri denunciati nello stesso anno

Notevoli differenze continuano a osservarsi tra le aree geografiche del Paese.

Nelle Regioni Meridionali l'incidenza percentuale dei sinistri oggetto di approfonditi esami per rischio frode sui sinistri denunciati nello stesso anno è a livelli quasi doppi a quelli censiti nelle altre aree. In Campania, Calabria e Puglia si sono registrati i valori più elevati, rispettivamente del 27,2%, 16,4% e 16%.

Nel Nord, la suddetta percentuale mediamente si aggira intorno al 6%, con l'eccezione della Liguria dove supera il 9%.

Rispetto al 2013, gli incrementi maggiori nei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode (Tab. 6) si riscontrano proprio nelle Regioni settentrionali, con incrementi medi del 16,8%. In Friuli Venezia Giulia, Liguria, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto la crescita è decisamente più elevata.

Nell'Italia Meridionale e Insulare, invece, la variazione dei sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode tra il 2013 e il 2014, è negativa, con le sole eccezioni della Campania e del Molise cresciute, rispettivamente, del 6% e del 5%.

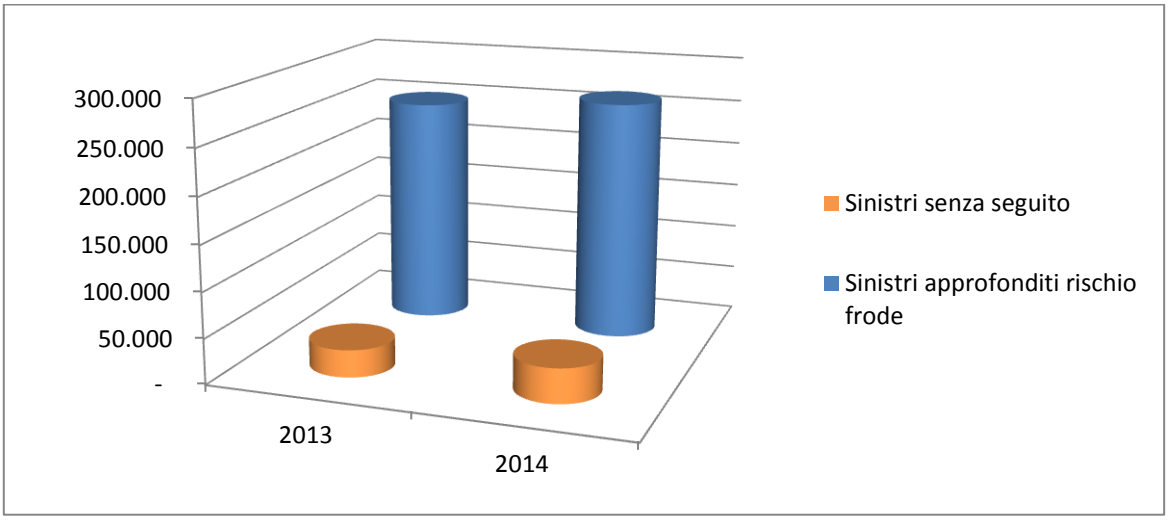
A livello provinciale, si rilevano incrementi molto consistenti del numero dei sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode in alcune Province di confine del Nord, come Trieste e Aosta (rispettivamente +184,6 e +86,4%), e Belluno (+109,9%).

2.4. I sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode posti senza seguito

Nell'esercizio 2014 le specifiche istruttorie di approfondimento effettuate dalle imprese assicurative sugli elementi di potenziale fraudolenza rinvenuti nei sinistri denunciati si sono concluse positivamente per 38.162 sinistri. Sono questi i casi in cui i tentativi di frode sono stati contrastati con successo, le richieste risarcitorie respinte e i sinistri posti senza seguito.

Rispetto al 2013 i sinistri rientrati in tale classificazione sono aumentati di più del 26% recuperando la diminuzione dell'anno precedente, in cui erano 30.256, sopravanzando i risultati del 2012, anno in cui ammontavano a 33.739.

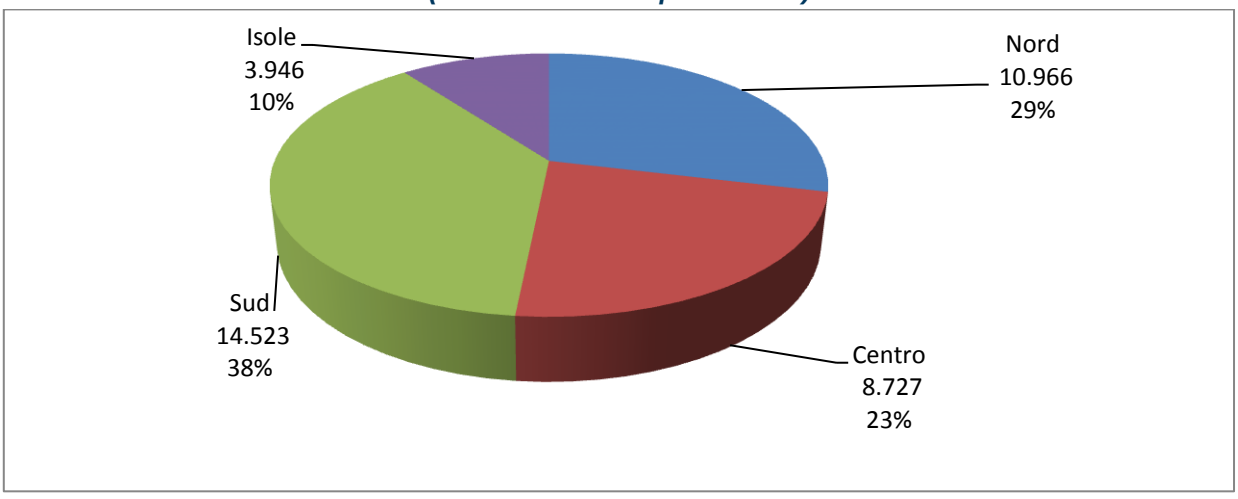
Figura 9. Sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode, di cui posti senza seguito, nel 2013 – 2014



Tale evidenza costituisce un segnale di miglioramento dell'efficacia dell'attività antifrode svolta da molte imprese assicurative e rappresenta un buon indicatore dei risultati che il complesso delle attività produce.

Figura 10. Sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode posti senza seguito nel 2014 per area territoriale

(numero sinistri e percentuali)



Considerati, però, i volumi di sinistri a rischio frode, di sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode e di sinistri posti senza seguito per sventata frode trattati dalle imprese, il numero di conclusioni positive delle conseguenti istruttorie, mediante individuazione e rigetto dei sinistri con accertati indizi di fraudolenza, è da ritenersi ancora migliorabile.

Nel 2014 i sinistri posti senza seguito per attività antifrode costituiscono su scala nazionale solo il 14,4% dei sinistri per lo stesso motivo approfonditi (Tab. 7).

Tale rapporto è maggiore al 2013 (12,06%) ma di poco minore al 2012 (14,5%); esso risulta in genere uniforme in tutte le Regioni, con le sole eccezioni del Trentino-Alto Adige, dove raggiunge solo l'8,1%, e della Valle d'Aosta, Lazio e Sardegna, dove risultano percentuali più alte della media nazionale, rispettivamente del 17, del 16,2 e del 16,1%.

Su scala nazionale, più dell'85% dei sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode, su cui sono state eseguite verifiche laboriose e talvolta complesse, sono pagati o appostati in riserva.

Si registra un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, documentato anche dalla stima sui risparmi derivanti dall'azione antifrode, cresciuta nello stesso periodo del +2,9%.

Insieme ai sinistri approfonditi per motivi antifrode è aumentato anche il numero dei sinistri posti senza seguito dopo gli approfondimenti antifrode.

Nel biennio risulta un sostanzioso incremento nel Centro (+29,4%), seguito dal Sud (+27,2%), Nord (+24,3%) e Isole (+20,7%) (Tab. 8).

Le variazioni in aumento raggiungono dimensioni importanti in molte Province, tra le quali spiccano quelle di confine quali Trieste (134,3%), Aosta (248%) e Pordenone (90,2%) e sono parimenti significative in altre località, confermando la diffusione dell'attività antifrode lungo tutto il territorio nazionale.

Aumenti rilevanti di sinistri posti senza seguito per sventata frode si riscontrano nel Nord (Verbano-Cusio-Ossola 70%, Ravenna 62%, Vicenza 51%, Novara 46%), al Centro (Lucca 76%, Latina 60%, Massa Carrara 53%, Prato 41%), al Sud (Vibo Valentia 75%, Reggio Calabria 58%) e nelle Isole (Caltanissetta 74%, Oristano 59%).

Si rileva, inoltre, come le maggiori aree metropolitane risultino associate da un andamento crescente, a prescindere dall'area territoriale di appartenenza. Ad esempio, nel biennio tali sinistri sono incrementati a Roma del +30%, a Milano del +23%, a Napoli del +40%.

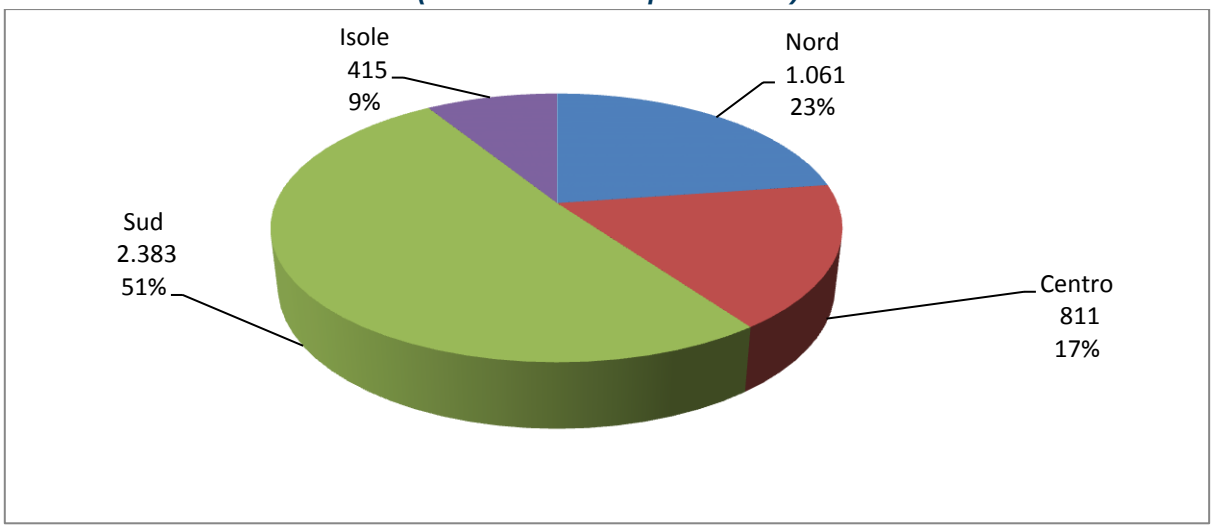
2.5. I sinistri oggetto di denuncia/querela

Il dato relativo ai sinistri oggetto di denuncia o querela, altra categoria di sinistri rappresentativa di esiti di finalizzazione dell'azione di contrasto delle frodi, risulta meno favorevole.

Nel 2014 sono stati enumerati 4.670 sinistri, con un notevole decremento percentuale rispetto al 2013, pari a -33,3%.

Figura 11. Sinistri oggetto di denuncia/querela nel 2014 per area territoriale

(numero sinistri e percentuali)



Alla diminuzione dei sinistri oggetto di denuncia e/o querela nel 2014 corrisponde l'aumento nello stesso anno dei sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode successivamente posti senza seguito (vedi paragrafo precedente), come già nel 2013.

Si rileva una minore percentuale di sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode successivamente oggetto di iniziative di carattere giudiziario da parte delle imprese. La diminuzione è uniformemente distribuita in tutte le aree geografiche del Paese (Tab. 9) ed è evidente anche nel confronto con il 2012 (-11,3%).

Tra 2013 e 2014 il decremento ha assunto dimensioni rilevanti: nel Nord del -34,2%, nel Centro del -43,0%, nel Sud e nelle Isole del -29,5%. (Tab. 10)

Anche nelle aree metropolitane, che tra il 2012 e il 2013 avevano conosciuto cospicue impennate di ricorsi ad azioni penali, nell'anno successivo sembra esser stata intrapresa una decisa retromarcia (Roma -37,5%, Milano -57,3%, Torino -47%).

Tra i motivi che possono spiegare il fenomeno rappresentato, va ricordato il decreto legislativo n. 28/2015, entrato in vigore il 2 aprile 2015 e preceduto dalla legge delega n. 67 del 28 aprile 2014, che ha introdotto la depenalizzazione dei reati minori, tra i quali, secondo la definizione della norma, rientra il reato di frode assicurativa.

La norma prevede la non punibilità del reato nei casi in cui, per le modalità della condotta e l'esiguità del danno, l'offesa risulti di particolare tenuità e il comportamento del responsabile non abituale.

Tale fattispecie risulta, secondo le valutazioni raccolte dalle imprese, preponderante nei casi di *soft fraud*, con la conseguenza che, a parere delle Compagnie, il ricorso all'azione penale perde

ogni effetto deterrente proprio nei confronti di quei soggetti che attualmente sono più sensibili a essa (frodatori non abituali), ragione per cui l'avvio di azioni giudiziarie, sia a scopo preventivo che repressivo, risulta ulteriormente demotivato.

Il numero di denunce penali – a prescindere dall'esito finale del procedimento – è un indicatore dell'impegno profuso dalle imprese nel contrasto delle frodi e per tale motivo è utilizzato nel processo di valutazione dell'adeguatezza delle procedure adottate dalle imprese nel contrasto alle frodi nel settore r.c. auto.

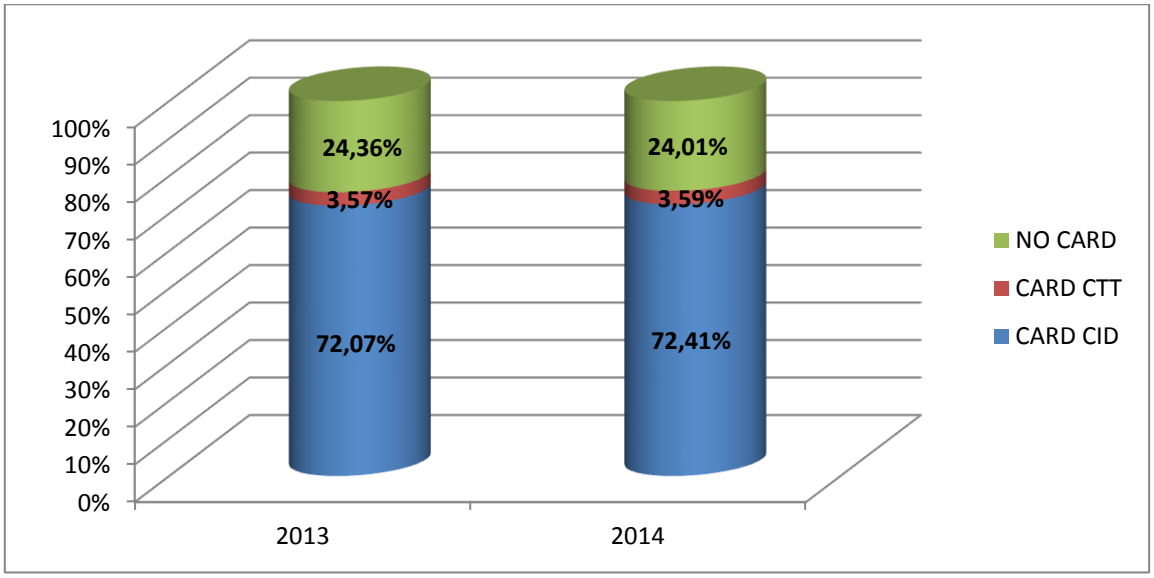
Inoltre la denuncia/querela rappresenta un elemento informativo, se raccolto e condiviso dal mercato, di grandissima utilità per l'elaborazione di parametri di significatività del rischio di frode.

2.6. I risultati dell'attività antifrode nei regimi risarcitori CARD CID e CARD CTT

I dati sui sinistri trattati in ottica antifrode in regime CARD CID e CARD CTT confermano quanto osservato in passato, con le istruttorie antifrode concentrate sui sinistri gestiti secondo il regime risarcitorio ordinario (NO CARD) e sui sinistri CARD CTT (Convenzione Terzi Trasportati), a sfavore dei sinistri CARD CID (Convenzione Indennizzo Diretto).

Dalle informazioni rilasciate dalle imprese assicurative ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012 risulta che i sinistri CARD CID costituiscono nel 2014 il 72,4% dei sinistri denunciati, i CARD CTT il 3,6% e i sinistri NO CARD il 24,0%, in continuità con il 2013.

Figura 12. Sinistri Denunciati nel 2013 - 2014 per regime risarcitorio

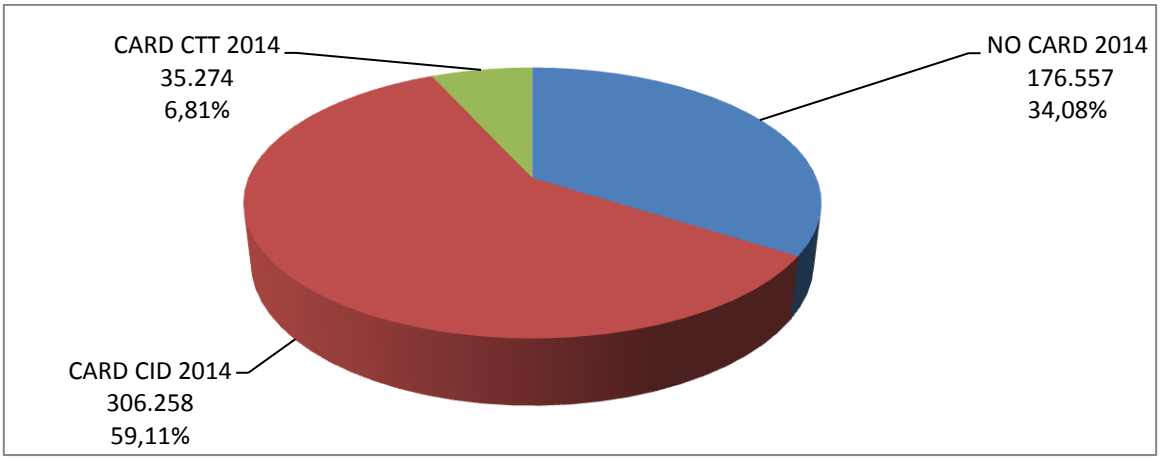


Anche analizzando il complesso dei sinistri considerati esposti a rischio frode nel 2014 si evidenziano percentuali di distribuzione nei diversi regimi risarcitori simili al 2013. I sinistri CARD

CID rappresentano il 59% del totale della categoria (nel 2013 erano il 60%), i sinistri CARD CTT hanno raggiunto la stessa percentuale rilevata nel 2013, ovvero il 7%, mentre i sinistri NO CARD esposti a rischio frode rappresentano il 34% dell'intera categoria (nel 2013 sfioravano il 33%).

La crescita complessiva dei sinistri a rischio frode del 2014, pari a +8,3%, ha interessato maggiormente i sinistri NO CARD, aumentati del +13% rispetto al 2013, a differenza dei CARD CID e dei CARD CTT, cresciuti rispettivamente del +6% e del +4%.

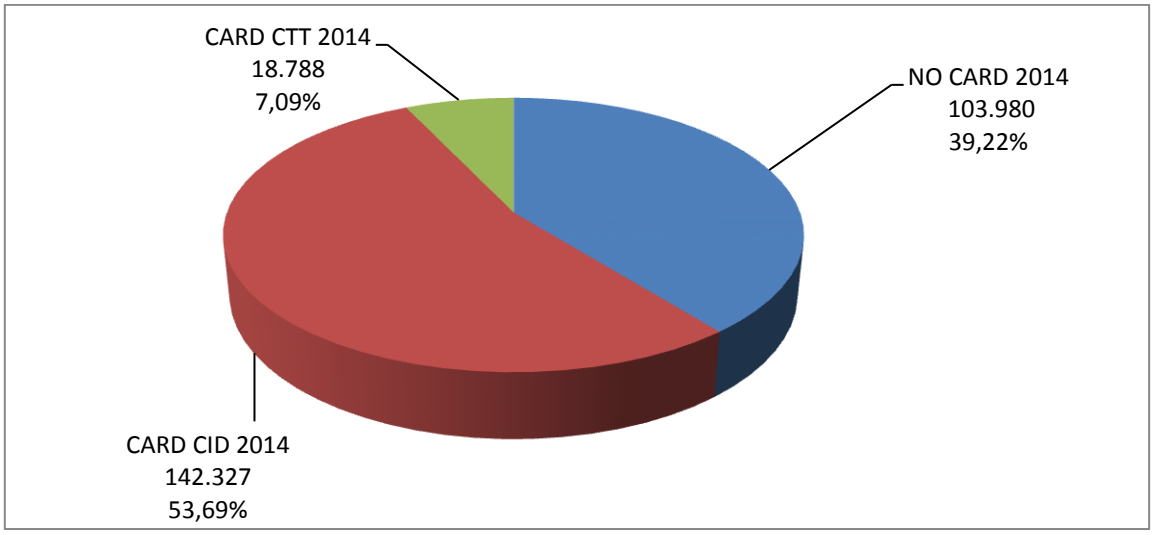
Figura 13. Sinistri esposti al rischio frode nel 2014 per regime risarcitorio



La maggiore attenzione di cui sono oggetto i sinistri NO CARD emerge anche guardando ai sinistri oggetto di specifici approfondimenti in relazione al rischio frode. Nel 2014 i sinistri NO CARD, pur costituendo il 24% dei sinistri denunciati, risultano essere il 39,2% del totale dei sinistri oggetto di specifiche istruttorie antifrode, percentuale simile al 40% riscontrato nel 2013.

Anche i dati relativi ai sinistri CARD CTT oggetto di approfondimento antifrode restituiscono esiti uguali al 2013 (7% del totale). I sinistri CARD CID, invece, aumentano del +7,2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 53,7% della totalità dei sinistri approfonditi in ottica antifrode (nel 2013 erano il 52,9).

Figura 14. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode nel 2014 per regime risarcitorio

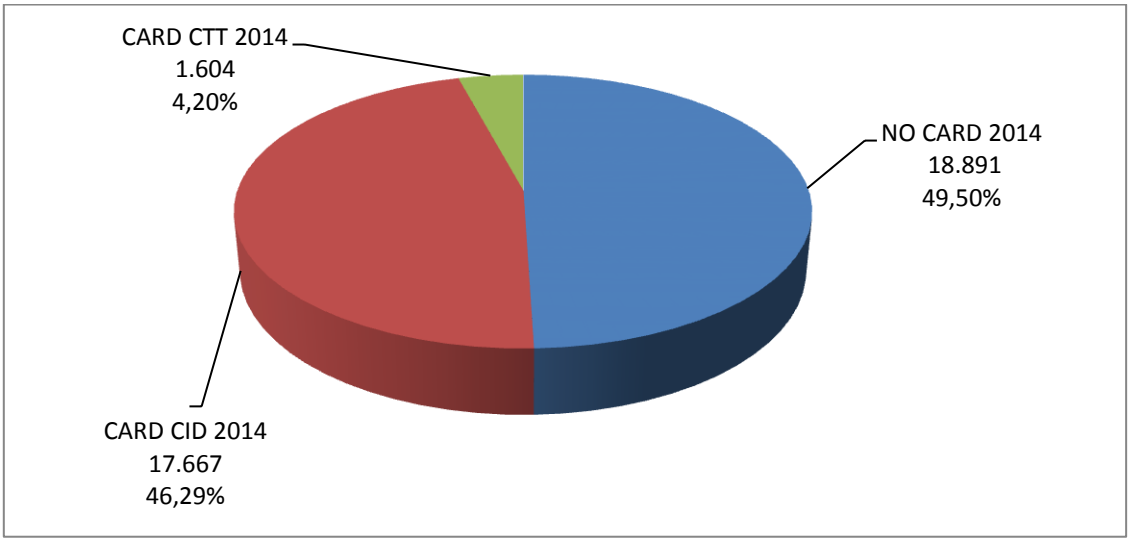


Analizzando i sinistri posti senza seguito dopo gli approfondimenti antifrode, ovvero i sinistri respinti per sventata frode, gli esiti positivi delle istruttorie effettuate si concentrano ancor di più sui sinistri NO CARD che rappresentano il 49,5% del totale. La percentuale risulta maggiore rispetto al 2013 (47,5%) e trova conferma nell'aumento rilevato per i sinistri NO CARD posti senza seguito per sventata frode, cresciuti rispetto all'anno precedente di oltre il +30%.

Nella stessa tipologia di sinistri, i CARD CID sono il 46,3% del totale, in aumento rispetto al 2013 del +21%.

I CARD CTT costituiscono il 4,2% dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode, sostanzialmente pari alla quota nel 2013.

Figura 15. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode posti senza seguito nel 2014 per regime risarcitorio

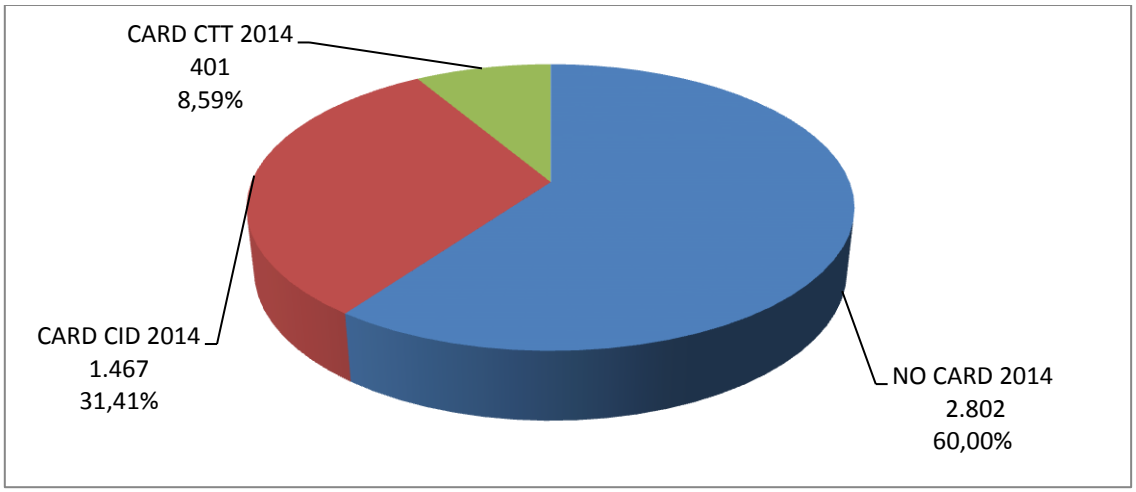


Considerando i singoli regimi risarcitori dei sinistri per i quali le imprese hanno proposto denuncia o querela, si sottolinea una notevole diminuzione di denunce/querele nel 2014 rispetto al 2013 (cfr. par. 1.5).

I sinistri NO CARD sono la tipologia che meno ha subito il calo di denunce/querele con 2.802 sinistri oggetto di denuncia/querela nel 2014, a fronte dei 3.243 del 2013 (-13,6%). Essi rappresentano il 60% dei sinistri oggetto di denuncia/querela.

I sinistri CARD CID e CARD CTT per i quali le imprese hanno proposto denuncia o querela hanno invece totalizzato rispetto al 2013 una drastica riduzione del -50% per entrambi le tipologie. Nel 2013 erano stati enumerati 2.955 sinistri CARD CID oggetto di denuncia/querela, nel 2014 sono scesi a 1.467. Nel 2013 i CARD CTT si attestavano su 809 unità, calate nel 2014 a 401.

Figura 16. Sinistri oggetto di denuncia/querela nel 2014 suddivisi per regime risarcitorio



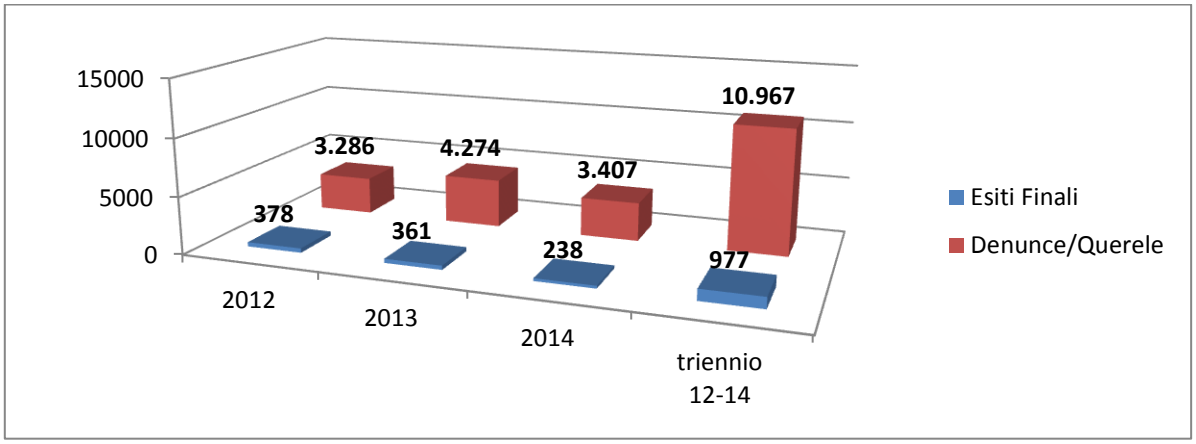
2.7. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività liquidativa

I dati dell'esercizio 2014 relativi ai procedimenti penali attivati dalle imprese, mediante denunce e/o querele proposte nella fase di liquidazione dei sinistri, hanno consentito di integrare le informazioni già raccolte relative agli esercizi 2012 e 2013.

Il quadro che ne deriva conferma l'eccessiva lunghezza dei tempi dei procedimenti giudiziari.

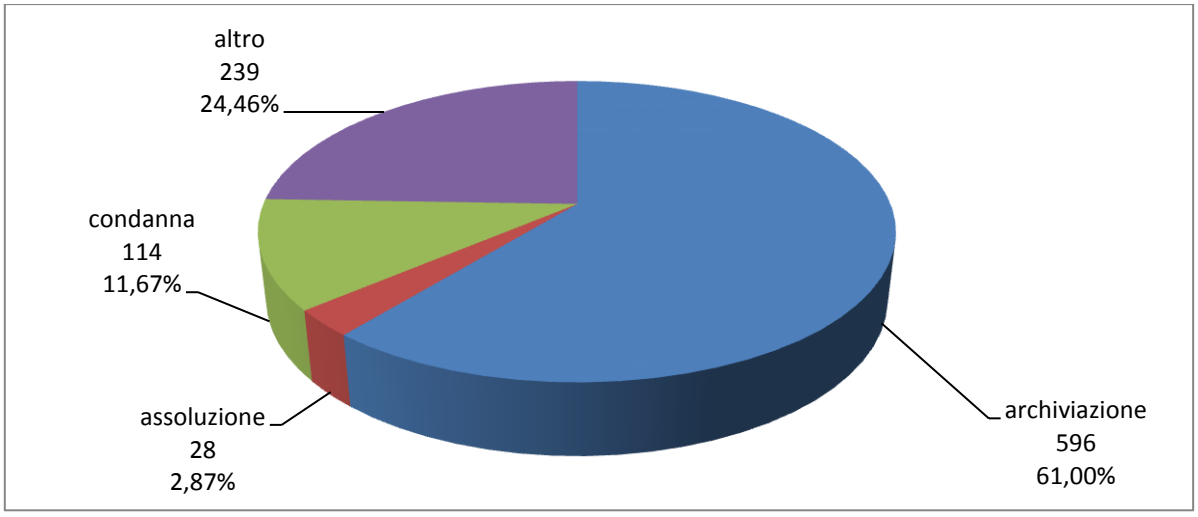
Tra il 2012 e il 2014 sono state proposte dalle imprese 10.967 denunce/querele che hanno dato avvio ad altrettanti procedimenti penali dei quali risultano pervenuti a esito conclusivo soltanto 977, l'8,9% (Tab. 11).

Figura 17. Procedimenti penali riguardanti la fase liquidativa intrapresi nel 2012 – 2014 e pervenuti a esiti conclusivi



I processi conclusi con condanna sono 114 (1% del totale), quelli conclusi con assoluzione 28 (0,3%), le archiviazioni da parte del Giudice ammontano a 596 (5,4%) e i casi residui (ad esempio, la remissione della querela da parte dell'impresa) sono 239 (2,2%).

Figura 18. Ripartizione per tipologia degli esiti conclusivi cui sono pervenuti nel 2012 – 2014 i procedimenti penali intrapresi riguardanti la fase liquidativa



Nei tre anni, l'esito conclusivo prevalente dei procedimenti penali per frodi r.c. auto risulta l'archiviazione a opera del Giudice (61%). Tale fattispecie interviene per lo più in una fase interlocutoria del processo, della cui prosecuzione, evidentemente, se ne ravvede l'infondatezza.

I procedimenti conclusi con condanna costituiscono soltanto l'11,7% e le assoluzioni il 2,9%.

Dalle risultanze sopra illustrate si deduce che per attendere esiti avanzati di carattere sostanziale dei processi penali l'arco temporale di un triennio risulta ancora breve.

I tempi delle procedure giudiziarie sono probabilmente una delle motivazioni dell'andamento negativo delle querele proposte dalle imprese per fatti legati a possibili frodi in fase liquidativa.

Dopo l'incoraggiante incremento del +30% tra il 2012 e il 2013 (da 3.286 unità a 4.274), nel 2014 risultano 3.407 casi, in riduzione rispetto al 2013 di oltre il 20%.

2.8. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività assuntiva

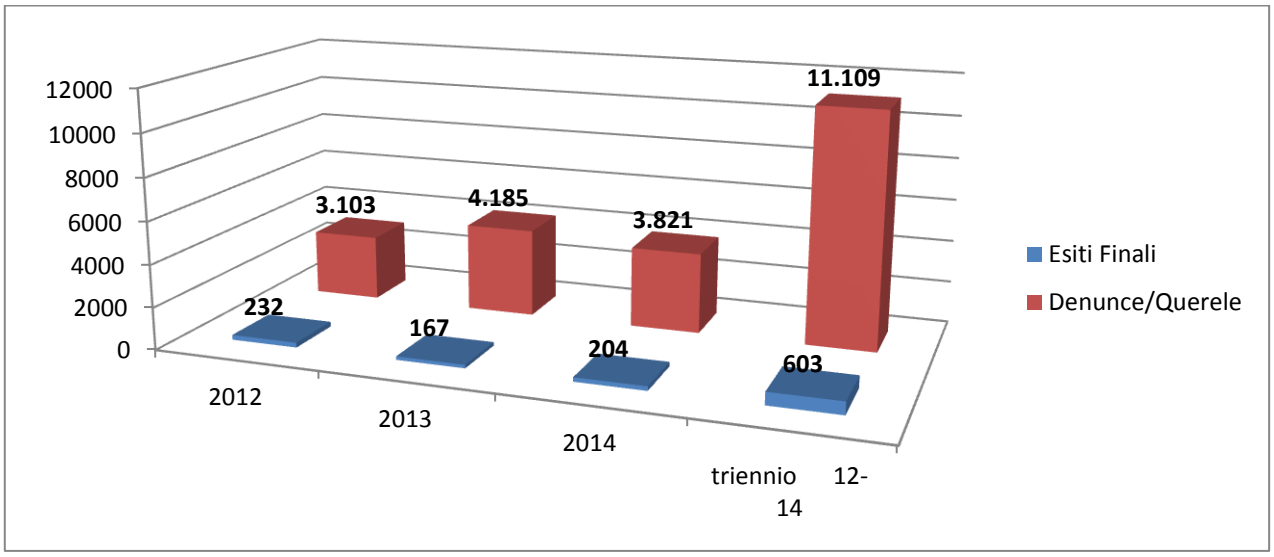
L'andamento delle denunce e/o querele proposte dalle imprese per fattispecie fraudolente intervenute in ambito contrattuale e precontrattuale non si discosta di molto da quanto rilevato per la fase liquidativa.

Dopo l'incremento del 34,9% tra il 2012 e il 2013 (da 3.103 unità a 4.185), tale casistica nel 2014 si è ridotta a 3.821 unità (-8,7%) sopravanzando, in ogni caso, il numero delle denunce e/o querele riguardanti la fase liquidativa (Tab. 12).

I tempi dei procedimenti giudiziari riguardanti dette fattispecie sembrano ancora più lunghi di quelli concernenti i procedimenti relativi ai sinistri.

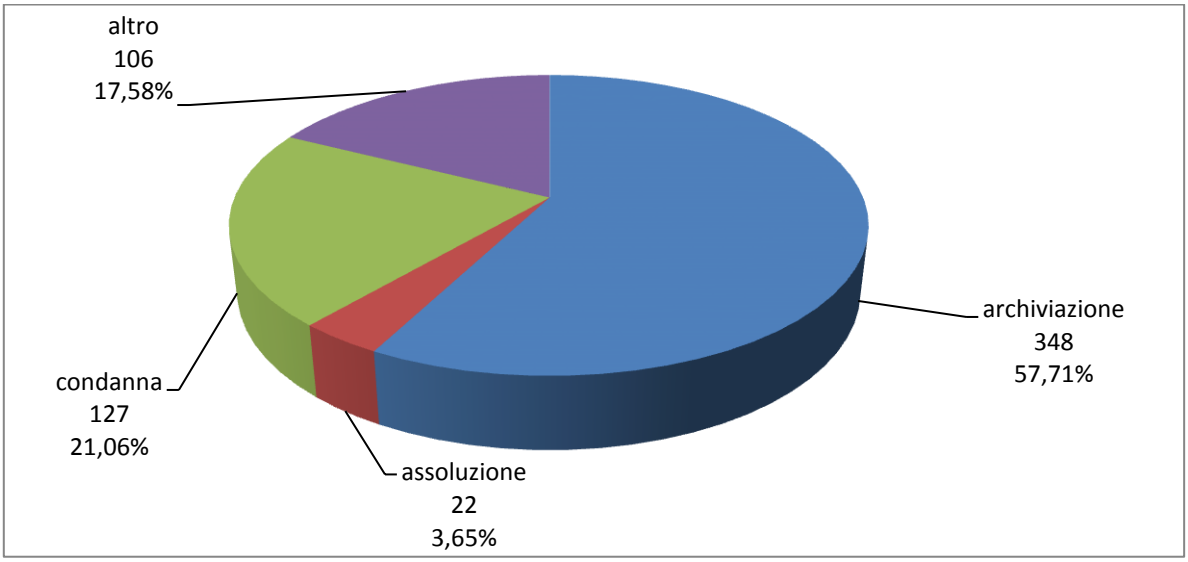
Nei tre anni dal 2012 al 2014, su 11.109 procedimenti penali avviati per ipotesi di reato connesse con aspetti contrattuali e precontrattuali, sono pervenuti a conclusione 603, per una percentuale del 5,4% del totale, ancora minore di quella dell'8,9% rilevata per le denunce/querele proposte dalle imprese relativamente alla fase di liquidazione dei sinistri.

Figura 19. Procedimenti penali riguardanti la fase assuntiva intrapresi nel 2012 – 2014 e pervenuti a esiti conclusivi



Influisce su tale risultato il minor numero di archiviazioni (348 unità, il 3,1% del totale dei procedimenti intrapresi), mentre le condanne (127 unità, 1,1%) e le assoluzioni (22 unità, 0,2%), sono abbastanza simili a quanto osservato per i procedimenti riguardanti la fase liquidativa.

Figura 20. Esiti conclusivi cui sono pervenuti nel 2012 – 2014 i procedimenti penali intrapresi riguardanti la fase assuntiva, per tipologia



Anche per le denunce e/o querele legate alla fase assuntiva o pre-assuntiva l'esito conclusivo prevalente del procedimento penale risulta essere l'archiviazione.

3. La valutazione dell'attività antifrode svolta dalle imprese

3.1. Elementi quantitativi di valutazione

a) I sinistri gestiti in ottica antifrode

Gli indicatori quantitativi concernenti l'attività di gestione dei sinistri r.c. auto individuano per l'esercizio 2014 uno score sintetico positivo per 20 imprese assicurative, la cui quota di mercato sinistri rappresenta il 52,7% del totale. Nel 2013 lo score positivo era stato assegnato a 16 imprese per una quota di mercato sinistri più elevata (65,2%).

È opportuno sottolineare che per l'esercizio 2013 il potenziamento dell'attività antifrode era principalmente dovuto all'aumento dei volumi trattati. Per l'esercizio 2014, invece, l'attività valutativa produce un più elevato livello di efficienza, con punteggi positivi in entrambi i fattori connessi con l'efficienza per 23 imprese (nel 2013 erano 15). Il numero aumenta prendendo in considerazione il solo indice relativo ai sinistri posti senza seguito per sventata frode, in cui hanno conseguito un punteggio positivo 35 imprese, nonché l'indice relativo ai sinistri oggetto di denuncia o querela, nel quale hanno raggiunto punteggio positivo 31 compagnie.

Considerando, oltre agli indici di efficienza, il complesso degli elementi utilizzati dalla procedura valutativa, rappresentativi delle varie fasi del *workflow* gestionale di contrasto alle frodi,

si ottiene uno score sintetico complessivo positivo per 20 imprese. Si osserva un leggero miglioramento rispetto al 2013, con rilevanti margini di ulteriore progresso per gran parte del mercato assicurativo.

b) Attività antifrode nelle procedure CARD CID e CTT

Lo *score* sintetico antifrode nel regime risarcitorio CARD CID è indicativo del buon livello di attenzione mantenuto dalle imprese anche nella gestione dei sinistri meno onerosi, istruiti e liquidati per conto della compagnia mandataria assicuratrice del responsabile dell'evento dannoso e rimborsati attraverso la Stanza di Compensazione presso la CONSAP mediante corresponsione del forfait prefissato.

I sinistri CARD CID costituiscono il maggior numero dei sinistri r.c. auto trattati dalle imprese assicurative, relativamente ai quali si rende necessaria l'adozione di ogni presidio utile per contrastare le frodi e contenere i prezzi delle polizze.

Nel 2014 hanno conseguito un punteggio positivo della gestione CARD CID 19 società, con una quota di sinistri del 62,4% (erano 17 per il 60,2% nel 2013).

I sinistri CARD CTT, per l'entità dei risarcimenti e la complessità delle dinamiche degli eventi che spesso li caratterizzano, presentano margini di rischiosità elevati che impongono l'adozione di procedure adeguate a fronteggiare l'insorgere di tentativi di frode.

Anche per i sinistri gestiti nella procedura CARD CTT lo specifico score sintetico conferma nel 2014 un miglioramento – avviato nel 2012 – con punteggio positivo per 17 società con una quota di sinistri del 54,2% (erano 14 con una quota del 47,6% nel 2013).

c) La valutazione sull'attività di denuncia/querela

Il numero dei procedimenti penali avviati dalle imprese assicurative per contrastare le frodi fornisce un ulteriore elemento valutativo del grado di efficienza raggiunto dal mercato assicurativo nell'attività antifrode.

Tra il 2013 e il 2014, come riferito in precedenza, le denunce e/o querele presentate si sono ridotte del -9% per la fase assuntiva o pre-assuntiva e di oltre il -20% per quella liquidativa.

A fronte della generalizzata diminuzione di iniziative di carattere giudiziale, non poche realtà imprenditoriali nel 2014 continuano ad alimentare le azioni penali, rappresentando tuttavia una minoranza nel panorama assicurativo complessivo.

Nel 2014 lo score positivo per frodi nell'attività di liquidazione è conseguito da 21 imprese per una quota di sinistri del 21,2%, in forte calo rispetto alle 30 imprese e al 51,2% nel 2013.

Di minore entità il divario negativo per le denunce e/o querele a documentazione contrattuale e pre-contrattuale: i casi di punteggio positivi, pari nel 2013 a 32 imprese per il 51,6% del mercato in termini di UdR, si riducono nel 2014 a 26 imprese per una quota del 40%.

3.2. Elementi qualitativi di valutazione

a) Modelli organizzativi

Nel 2014 molte realtà imprenditoriali hanno avviato piani di revisione e, talvolta, di rifondazione dei modelli organizzativi, per un miglior svolgimento delle attività connesse con il contrasto delle frodi assicurative, anche a seguito di rilevanti processi di incorporazione per fusione. Tali attività non hanno ancora prodotto un miglioramento significativo degli indicatori utilizzati per la valutazione, con alcuni elementi di regressione rispetto all'anno precedente.

Le imprese con risorse destinate all'attività antifrode giudicate insufficienti passano da 21 nel 2013, per una quota di mercato pari al 21,8%, a 25 nel 2014, per una quota del 30,2%.

L'adozione di report antifrode destinati agli Organi di Alta Direzione interessa nel 2014 35 imprese (nel 2013 erano 37) con una quota di mercato del 40% in riduzione rispetto al 51,6%.

Quasi tutte le imprese (93,4% del mercato) hanno unità antifrode specializzate nelle diverse fasi dell'attività assicurativa, per la gestione dei casi a rischio in modo da contrastare e prevenire le frodi mediante professionalità dotate della necessaria esperienza e preparazione.

b) Fase assuntiva

Nel 2014 è stata avviata la dematerializzazione dell'attestato di rischio e del contrassegno assicurativo, con la costituzione di banche dati alimentate dalle imprese assicurative e contenenti le informazioni relative alle coperture emesse, alle vetture assicurate, ai contraenti e ai sinistri.

L'adesione a tali iniziative ha impegnato il mercato assicurativo nell'aggiornamento delle dotazioni informatiche. Dalle predette banche dati, per via telematica, verranno direttamente fornite alle imprese le notizie indispensabili per la corretta assunzione dei rischi r.c. auto, riducendosi in tal modo la possibilità di alterazione e falsificazione delle informazioni.

Nel 2014 è in notevole espansione la consultazione delle banche dati per la verifica della correttezza delle informazioni sulle quali si basa la definizione del rischio da assicurare.

Le imprese che non avevano adottato procedure di controllo su banche dati si riducono da 17 nel 2013, delle quali 10 comunitarie, per una quota del 6,5% a 5 imprese comunitarie nel 2014, di cui 3 operanti in regime di LPS e 2 in regime di stabilimento, con una quota dello 0,7%.

La consultazione delle banche dati a fini di controllo avviene in via automatica, tramite gli applicativi operativi, per 39 imprese, per una quota del 68,5% del totale, mentre altre 9, per una quota del 28,6%, ne prevedono l'obbligatorietà nelle proprie procedure. Altre 8 imprese, per il 2,2% del mercato, prevedono la consultazione di banche dati soltanto in via facoltativa.

Nella stragrande maggioranza dei casi (95% delle UdR) sono oggetto della consultazione delle imprese le Banche Dati ANIA ma sono frequenti anche collegamenti con altri archivi (ad esempio il PRA) per controllare la veridicità della documentazione e dei dati forniti dai contraenti.

Si registrano buoni progressi anche per l'attività di contrasto delle frodi mediante proposta di clausole contrattuali con efficacia preventiva, soprattutto per proposte di contratto che prevedono l'installazione di dispositivi elettronici come la c.d. scatola nera.

Nel 2014 30 imprese non hanno previsto tra le loro proposte contrattuali la possibilità di installazione della scatola nera, per una quota di mercato in termini di UdR limitata al 7%. Si tratta quindi di piccole imprese la cui scala dimensionale ostacola la diffusione della scatola nera nelle proposte assicurative.

c) Fase liquidativa

Con riferimento alle metodologie antifrode nella fase di istruzione e liquidazione dei sinistri, si colgono segnali incoraggianti sui progressi nella diffusione degli strumenti informatici per la prevenzione dei sinistri fraudolenti.

Nel 2013 le imprese che non si avvalevano di alcuna connessione con banche dati per verificare informazioni e ricorsività di soggetti e veicoli coinvolti in sinistri r.c. auto erano 7, tutte comunitarie, per una quota di mercato in termini di sinistri pari allo 0,45%. Nel 2014 il numero è sceso a 4, per una quota dello 0,18%. La consultazione delle banche dati contenenti informazioni sui sinistri precedentemente avvenuti avviene già nella fase di apertura dei sinistri, al ricevimento delle richieste di risarcimento, elemento questo che potenzia in misura assai rilevante la capacità di adottare iniziative efficaci.

Nel 2014 ben 44 imprese, per una quota di sinistri superiore al 92%, hanno integrato nei loro applicativi operazionali la consultazione delle banche dati in via automatica. Nel 2013 tale modalità operativa era appannaggio di 39 società, per una quota di sinistri del 77,6% del totale.

Le 14 imprese che non prevedono l'interrogazione automatizzata delle banche dati affermano di ricorrere a modelli operativi manuali che, pur non garantendo la tempestività e la fruibilità dei modelli automatizzati, forniscono utili indicazioni su eventuali elementi di criticità.

I software applicativi di 51 imprese, per una quota di sinistri del 91% (nel 2013 erano 43 per il 78%) forniscono Indicatori di Rischio Frode in fase di apertura dei sinistri. Si rilevano importanti miglioramenti anche nelle procedure di gestione dei danni con rischio di frode. Nel 2013, soltanto 15 imprese, per una quota di sinistri del 36,6%, a fronte di sinistri con lesioni a rischio frode, assegnavano gli incarichi a medici specializzati sul tema; nel 2014 il numero delle imprese che ha adottato specifiche previsioni in tale direzione è salito a 47, per una quota superiore al 90%.

Inoltre, 41 imprese (85% dei sinistri denunciati) prevedono accertamenti peritali, da svolgere obbligatoriamente, a prescindere dalla tipologia e dall'ammontare del danno, e 55 imprese, per una quota del 95%, utilizzano sistemi strutturati di monitoraggio sull'operato dei fiduciari esterni (periti e medici), controllando qualità e tempistica del lavoro da questi svolto.

Anche in tema di procedure di Pronta Liquidazione, adottate da 30 imprese, che gestiscono il 68% dei sinistri denunciati, si rilevano strumenti di regolamentazione per importo, tipologia di danno e zona territoriale che ne limitano la maggiore vulnerabilità ai tentativi di truffa.

d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209

L'attività antifrode delle imprese designate alla liquidazione dei sinistri a carico del Fondo di garanzia per le vittime della strada, costituito presso la CONSAP, è stato oggetto di approfondita discussione nel 2014 durante i lavori per la definizione del testo della Convenzione unica che regolamenterà i rapporti tra le imprese designate e la CONSAP.

In attesa dell'entrata in vigore della Convenzione, nel 2014 vi sono stati tangibili miglioramenti nell'attività antifrode anche da parte di realtà aziendali con serie insufficienze gestionali sia di natura informatica che procedurale negli anni precedenti. Le carenze degli strumenti informatici utilizzati sono da ritenersi superate nel 2014 per tutte le imprese designate.

Permangono differenze sull'adeguatezza dei presidi procedurali nell'istruzione e gestione dei sinistri di cui alla previsione normativa. Non tutte le imprese, ad esempio, hanno elaborato specifici indicatori di rischio frode attivati in fase di apertura del sinistro.

In particolare, i sinistri causati da veicoli non identificati o non coperti da assicurazione, anche a seguito di falsificazione delle coperture assicurative, richiedono cautele gestionali aggiuntive da parte delle imprese tenute alla loro trattazione.

3.3. Score finali e stime

La valutazione dell'adeguatezza dell'azione di contrasto delle frodi documenta una progressione complessivamente positiva del mercato. Non mancano situazioni critiche, anche da ricondursi a fasi di transizione per molte realtà assicurative che hanno dovuto rivedere le funzioni societarie e procedure informatiche a seguito di operazioni di societarie complesse.

Le imprese sono state suddivise in 5 fasce valutative che sintetizzano le graduatorie risultanti dai diversi indici utilizzati. Per 6 delle 68 imprese esaminate (per una quota di mercato in termini di UdR dello 0,01%) non sono stati elaborati score valutativi, verificata l'esiguità dei volumi trattati.

Le 14 imprese di prima fascia sono nel 2014 2 in meno rispetto al 2013, con una differenza molto significativa nella dimensione, scesa al 27% del totale rispetto al 70% lo scorso anno.

Ciò è dovuto a un elevato numero di imprese di piccole e medie dimensioni ascese nel 2014 in prima fascia mentre per le imprese di maggiori dimensioni hanno influito la realizzazione di modifiche societarie e riforme strutturali.

Aumentano da 11 a 16 le imprese nella seconda fascia di valutazione, anche a seguito del miglioramento di imprese allocate nell'esercizio precedente in terza o quarta fascia.

Le imprese in quinta e ultima fascia, sono diminuite in termini assoluti (9 rispetto alle 12 del 2013) e di quote di mercato (1,9% a fronte del 4,9%).

La stima sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi è pari a 188,7 milioni di euro, in crescita del +3% rispetto al 2013 (183,5 milioni), ancor più significativa se associata alla diminuzione del -7% dei sinistri denunciati nel 2014.

Il 42% del totale dei risparmi realizzati nel 2014 si concentra nelle 14 imprese della prima fascia che hanno gestito il 28,3% dei sinistri totali.

4. APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 – Unità di Rischio (UDR) 2013-2014

	UDR 2013	UDR 2014	Δ UDR 13/14	Δ% UDR 13/14
Nord	**20.449.773**	**20.584.323**	**134.549**	**0,66%**
EMILIA ROMAGNA	**3.340.792**	**3.369.280**	**28.488**	**0,85%**
Bologna	673.254	677.078	3.824	0,57%
Ferrara	278.152	279.435	1.283	0,46%
Forlì-Cesena	305.306	319.635	14.329	4,69%
Modena	525.002	518.686	-6.316	-1,20%
Parma	350.757	352.737	1.980	0,56%
Piacenza	224.087	227.862	3.775	1,68%
Ravenna	309.511	317.839	8.328	2,69%
Reggio Emilia	401.140	391.209	-9.931	-2,48%
Rimini	273.584	284.799	11.216	4,10%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**962.799**	**957.946**	**-4.853**	**-0,50%**
Gorizia	99.382	92.687	-6.695	-6,74%
Pordenone	250.144	237.006	-13.138	-5,25%
Trieste	161.005	187.720	26.715	16,59%
Udine	452.268	440.533	-11.735	-2,59%
LIGURIA	**1.179.769**	**1.159.159**	**-20.610**	**-1,75%**
Genova	607.670	607.080	-590	-0,10%
Imperia	176.048	168.880	-7.167	-4,07%
La Spezia	157.199	153.389	-3.810	-2,42%
Savona	238.852	229.809	-9.043	-3,79%
LOMBARDIA	**6.959.017**	**6.988.508**	**29.491**	**0,42%**
Bergamo	771.010	777.404	6.394	0,83%
Brescia	905.436	874.702	-30.734	-3,39%
Como	417.467	426.502	9.035	2,16%
Cremona	256.349	260.246	3.897	1,52%
Lecco	256.458	233.863	-22.595	-8,81%
Lodi	137.970	130.814	-7.156	-5,19%
Mantova	335.929	336.304	375	0,11%
Milano	2.184.019	2.232.203	48.184	2,21%
Monza e della Brianza	541.484	557.834	16.351	3,02%
Pavia	378.977	370.666	-8.311	-2,19%
Sondrio	140.611	138.583	-2.028	-1,44%
Varese	633.309	649.387	16.078	2,54%
PIEMONTE	**3.312.427**	**3.245.287**	**-67.140**	**-2,03%**
Alessandria	331.048	367.873	36.825	11,12%
Asti	180.279	168.455	-11.824	-6,56%
Biella	135.979	130.647	-5.332	-3,92%
Cuneo	522.204	492.462	-29.742	-5,70%
Novara	270.662	259.960	-10.702	-3,95%
Torino	1.605.938	1.561.587	-44.351	-2,76%
Verbano-Cusio-Ossola	122.099	119.352	-2.747	-2,25%
Vercelli	144.218	144.951	733	0,51%
TRENTINO-ALTO ADIGE	**848.169**	**915.849**	**67.680**	**7,98%**
Bolzano	400.539	408.255	7.716	1,93%
Trento	447.630	507.595	59.964	13,40%
VALLE D'AOSTA	**140.998**	**163.142**	**22.144**	**15,71%**
Aosta	140.998	163.142	22.144	15,71%
VENETO	**3.705.802**	**3.785.151**	**79.349**	**2,14%**
Belluno	163.562	168.407	4.845	2,96%
Padova	763.660	774.043	10.383	1,36%
Rovigo	188.143	181.370	-6.773	-3,60%
Treviso	681.976	713.919	31.943	4,68%
Venezia	523.844	535.935	12.091	2,31%
Verona	722.243	740.092	17.849	2,47%
Vicenza	662.374	671.385	9.011	1,36%

continua

segue Tabella 1

	UDR 2013	UDR 2014	Δ UDR 13/14	Δ% UDR 13/14
Centro	**8.986.801**	**8.958.226**	**-28.575**	**-0,32%**
LAZIO	**4.218.571**	**4.195.072**	**-23.498**	**-0,56%**
Frosinone	356.374	340.601	-15.774	-4,43%
Latina	387.591	372.127	-15.464	-3,99%
Rieti	119.619	114.570	-5.049	-4,22%
Roma	3.087.762	3.120.388	32.625	1,06%
Viterbo	267.224	247.387	-19.837	-7,42%
MARCHE	**1.189.625**	**1.175.916**	**-13.709**	**-1,15%**
Ancona	359.698	346.926	-12.772	-3,55%
Ascoli Piceno	167.915	168.302	387	0,23%
Fermo	119.618	122.965	3.347	2,80%
Macerata	250.976	241.191	-9.785	-3,90%
Pesaro e Urbino	291.417	296.532	5.114	1,75%
TOSCANA	**2.863.640**	**2.855.432**	**-8.208**	**-0,29%**
Arezzo	322.114	310.191	-11.923	-3,70%
Firenze	725.904	736.766	10.862	1,50%
Grosseto	189.061	197.482	8.421	4,45%
Livorno	267.119	273.158	6.040	2,26%
Lucca	311.852	293.670	-18.183	-5,83%
Massa-Carrara	137.594	134.704	-2.890	-2,10%
Pisa	311.013	301.929	-9.084	-2,92%
Pistoia	207.012	207.074	63	0,03%
Prato	161.826	171.516	9.690	5,99%
Siena	230.146	228.942	-1.204	-0,52%
UMBRIA	**714.965**	**731.806**	**16.840**	**2,36%**
Perugia	533.515	533.497	-17	0,00%
Terni	181.451	198.308	16.858	9,29%
Sud	**7.361.211**	**7.174.539**	**-186.672**	**-2,54%**
ABRUZZO	**933.008**	**915.952**	**-17.056**	**-1,83%**
Chieti	280.644	280.539	-105	-0,04%
L'Aquila	219.672	216.023	-3.649	-1,66%
Pescara	219.636	214.900	-4.736	-2,16%
Teramo	213.056	204.491	-8.566	-4,02%
BASILICATA	**374.067**	**360.583**	**-13.484**	**-3,60%**
Matera	129.608	124.668	-4.940	-3,81%
Potenza	244.459	235.914	-8.545	-3,50%
CALABRIA	**1.022.965**	**1.004.345**	**-18.620**	**-1,82%**
Catanzaro	204.899	202.108	-2.791	-1,36%
Cosenza	413.261	403.417	-9.843	-2,38%
Crotone	69.160	68.134	-1.025	-1,48%
Reggio Calabria	256.968	255.105	-1.863	-0,72%
Vibo Valentia	78.679	75.581	-3.098	-3,94%
CAMPANIA	**2.634.601**	**2.523.062**	**-111.540**	**-4,23%**
Avellino	259.822	249.117	-10.705	-4,12%
Benevento	186.623	183.734	-2.888	-1,55%
Caserta	388.845	356.502	-32.343	-8,32%
Napoli	1.210.867	1.158.450	-52.418	-4,33%
Salerno	588.444	575.258	-13.185	-2,24%
MOLISE	**236.049**	**218.830**	**-17.219**	**-7,29%**
Campobasso	170.924	157.409	-13.515	-7,91%
Isernia	65.125	61.420	-3.704	-5,69%
PUGLIA	**2.160.520**	**2.151.768**	**-8.752**	**-0,41%**
Bari	703.677	701.649	-2.027	-0,29%
Barletta Andria Trani	175.258	175.766	508	0,29%
Brindisi	211.966	209.763	-2.203	-1,04%
Foggia	283.700	274.265	-9.435	-3,33%
Lecce	492.499	500.880	8.381	1,70%
Taranto	293.421	289.445	-3.976	-1,35%

continua

segue Tabella 1

	UDR 2013	UDR 2014	Δ UDR 13/14	Δ% UDR 13/14
Isole	**3.934.494**	**3.855.340**	**-79.154**	**-2,01%**
SARDEGNA	**1.043.173**	**1.036.808**	**-6.364**	**-0,61%**
Cagliari	352.409	358.791	6.382	1,81%
Carbonia-Iglesias	66.753	61.459	-5.295	-7,93%
Medio Campidano	50.499	50.469	-30	-0,06%
Nuoro	101.095	100.200	-894	-0,88%
Ogliastra	34.230	35.363	1.133	3,31%
Olbia Tempio	102.040	99.171	-2.869	-2,81%
Oristano	132.217	129.174	-3.043	-2,30%
Sassari	203.928	202.180	-1.748	-0,86%
SICILIA	**2.891.321**	**2.818.532**	**-72.789**	**-2,52%**
Agrigento	261.947	252.518	-9.430	-3,60%
Caltanissetta	140.948	129.115	-11.832	-8,39%
Catania	601.280	575.558	-25.722	-4,28%
Enna	93.041	95.740	2.699	2,90%
Messina	381.347	375.296	-6.051	-1,59%
Palermo	670.520	673.899	3.379	0,50%
Ragusa	224.673	215.296	-9.378	-4,17%
Siracusa	245.844	242.028	-3.816	-1,55%
Trapani	271.721	259.082	-12.639	-4,65%

Tabella 2 – Sinistri Denunciati (SINDEN) 2013-2014

	SinDen 2013	SinDen 2014	Δ SinDen 13/14	Δ% SinDen 13/14
Nord	**1.371.925**	**1.276.549**	**-95.376**	**-6,95%**
EMILIA ROMAGNA	**215.168**	**193.474**	**-21.694**	**-10,08%**
Bologna	47.424	45.306	-2.118	-4,47%
Ferrara	15.084	12.889	-2.195	-14,55%
Forlì-Cesena	16.917	15.790	-1.127	-6,66%
Modena	37.583	32.011	-5.572	-14,83%
Parma	24.223	21.106	-3.117	-12,87%
Piacenza	14.078	12.459	-1.619	-11,50%
Ravenna	16.593	15.416	-1.177	-7,09%
Reggio Emilia	26.199	22.387	-3.812	-14,55%
Rimini	17.067	16.110	-957	-5,61%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**49.209**	**44.179**	**-5.030**	**-10,22%**
Gorizia	6.485	5.130	-1.355	-20,89%
Pordenone	11.721	9.059	-2.662	-22,71%
Trieste	8.244	10.373	2.129	25,82%
Udine	22.759	19.617	-3.142	-13,81%
LIGURIA	**99.755**	**92.115**	**-7.640**	**-7,66%**
Genova	61.034	57.077	-3.957	-6,48%
Imperia	11.621	10.588	-1.033	-8,89%
La Spezia	12.304	11.220	-1.084	-8,81%
Savona	14.796	13.230	-1.566	-10,58%
LOMBARDIA	**512.745**	**476.218**	**-36.527**	**-7,12%**
Bergamo	48.615	46.648	-1.967	-4,05%
Brescia	59.574	56.110	-3.464	-5,81%
Como	30.165	28.137	-2.028	-6,72%
Cremona	14.960	13.399	-1.561	-10,43%
Lecco	16.826	14.962	-1.864	-11,08%
Lodi	8.379	7.896	-483	-5,76%
Mantova	18.284	16.003	-2.281	-12,48%
Milano	199.543	183.400	-16.143	-8,09%
Monza e della Brianza	40.857	39.479	-1.378	-3,37%
Pavia	23.959	21.449	-2.510	-10,48%
Sondrio	7.142	6.939	-203	-2,84%
Varese	44.441	41.796	-2.645	-5,95%
PIEMONTE	**227.746**	**217.687**	**-10.059**	**-4,42%**
Alessandria	21.880	19.453	-2.427	-11,09%
Asti	10.648	9.866	-782	-7,34%
Biella	8.237	7.792	-445	-5,40%
Cuneo	28.131	26.855	-1.276	-4,54%
Novara	15.403	15.044	-359	-2,33%
Torino	129.619	125.118	-4.501	-3,47%
Verbano-Cusio-Ossola	6.306	6.501	195	3,09%
Vercelli	7.522	7.058	-464	-6,17%
TRENTINO-ALTO ADIGE	**51.633**	**49.278**	**-2.355**	**-4,56%**
Bolzano	22.483	22.299	-184	-0,82%
Trento	29.150	26.979	-2.171	-7,45%
VALLE D'AOSTA	**11.143**	**8.346**	**-2.797**	**-25,10%**
Aosta	11.143	8.346	-2.797	-25,10%
VENETO	**204.526**	**195.252**	**-9.274**	**-4,53%**
Belluno	8.162	7.924	-238	-2,92%
Padova	42.906	39.574	-3.332	-7,77%
Rovigo	8.215	7.956	-259	-3,15%
Treviso	37.551	35.759	-1.792	-4,77%
Venezia	28.015	27.731	-284	-1,01%
Verona	42.328	40.297	-2.031	-4,80%
Vicenza	37.349	36.011	-1.338	-3,58%

continua

segue Tabella 2

	SinDen 2013	SinDen 2014	Δ SinDen 13/14	Δ% SinDen 13/14
Centro	**724.264**	**667.581**	**-56.683**	**-7,83%**
LAZIO	**398.887**	**368.238**	**-30.649**	**-7,68%**
Frosinone	23.887	21.484	-2.403	-10,06%
Latina	28.423	24.906	-3.517	-12,37%
Rieti	8.524	7.609	-915	-10,73%
Roma	321.987	300.636	-21.351	-6,63%
Viterbo	16.066	13.603	-2.463	-15,33%
MARCHE	**70.070**	**65.030**	**-5.040**	**-7,19%**
Ancona	22.167	20.892	-1.275	-5,75%
Ascoli Piceno	9.265	8.458	-807	-8,71%
Fermo	7.797	7.274	-523	-6,71%
Macerata	14.707	13.486	-1.221	-8,30%
Pesaro e Urbino	16.134	14.920	-1.214	-7,52%
TOSCANA	**210.310**	**194.066**	**-16.244**	**-7,72%**
Arezzo	20.609	18.441	-2.168	-10,52%
Firenze	61.537	57.587	-3.950	-6,42%
Grosseto	10.472	9.146	-1.326	-12,66%
Livorno	17.828	16.825	-1.003	-5,63%
Lucca	22.429	20.257	-2.172	-9,68%
Massa-Carrara	10.021	9.899	-122	-1,21%
Pisa	21.719	20.201	-1.518	-6,99%
Pistoia	16.065	14.529	-1.536	-9,56%
Prato	16.276	14.961	-1.315	-8,08%
Siena	13.354	12.220	-1.134	-8,49%
UMBRIA	**44.997**	**40.246**	**-4.751**	**-10,56%**
Perugia	33.636	30.455	-3.181	-9,46%
Terni	11.361	9.791	-1.570	-13,82%
Sud	**523.328**	**488.987**	**-34.341**	**-6,56%**
ABRUZZO	**59.054**	**54.013**	**-5.041**	**-8,54%**
Chieti	16.051	15.234	-817	-5,09%
L'Aquila	14.168	12.420	-1.748	-12,34%
Pescara	16.506	14.570	-1.936	-11,73%
Teramo	12.329	11.789	-540	-4,38%
BASILICATA	**19.445**	**17.904**	**-1.541**	**-7,92%**
Matera	7.112	6.430	-682	-9,59%
Potenza	12.333	11.474	-859	-6,97%
CALABRIA	**58.057**	**52.840**	**-5.217**	**-8,99%**
Catanzaro	11.765	10.577	-1.188	-10,10%
Cosenza	22.492	20.081	-2.411	-10,72%
Crotone	4.003	3.822	-181	-4,52%
Reggio Calabria	15.181	14.135	-1.046	-6,89%
Vibo Valentia	4.616	4.225	-391	-8,47%
CAMPANIA	**245.074**	**228.822**	**-16.252**	**-6,63%**
Avellino	16.165	14.892	-1.273	-7,88%
Benevento	11.378	10.290	-1.088	-9,56%
Caserta	31.663	27.991	-3.672	-11,60%
Napoli	142.672	135.640	-7.032	-4,93%
Salerno	43.196	40.009	-3.187	-7,38%
MOLISE	**13.681**	**12.922**	**-759**	**-5,55%**
Campobasso	9.759	9.140	-619	-6,34%
Isernia	3.922	3.782	-140	-3,57%
PUGLIA	**128.017**	**122.486**	**-5.531**	**-4,32%**
Bari	47.835	45.392	-2.443	-5,11%
Barletta Andria Trani	9.838	10.349	511	5,19%
Brindisi	11.426	11.054	-372	-3,26%
Foggia	15.502	14.580	-922	-5,95%
Lecce	26.073	24.551	-1.522	-5,84%
Taranto	17.343	16.560	-783	-4,51%

continua

segue Tabella 2

	SinDen 2013	SinDen 2014	Δ SinDen 13/14	Δ% SinDen 13/14
Isole	**271.925**	**250.611**	**-21.314**	**-7,84%**
SARDEGNA	**70.860**	**65.114**	**-5.746**	**-8,11%**
Cagliari	28.673	22.075	-6.598	-23,01%
Carbonia-Iglesias	3.765	3.459	-306	-8,13%
Medio Campidano	2.086	2.169	83	3,98%
Nuoro	7.378	6.558	-820	-11,11%
Ogliastra	1.783	1.646	-137	-7,68%
Olbia Tempio	5.429	5.424	-5	-0,09%
Oristano	7.766	10.984	3.218	41,44%
Sassari	13.980	12.799	-1.181	-8,44%
SICILIA	**201.065**	**185.497**	**-15.568**	**-7,74%**
Agrigento	13.809	12.832	-977	-7,08%
Caltanissetta	8.385	8.118	-267	-3,18%
Catania	45.571	40.378	-5.193	-11,40%
Enna	4.634	4.764	130	2,81%
Messina	25.151	22.611	-2.540	-10,10%
Palermo	52.916	51.058	-1.858	-3,51%
Ragusa	14.306	13.393	-913	-6,38%
Siracusa	17.088	14.974	-2.114	-12,37%
Trapani	19.205	17.369	-1.836	-9,56%

Tabella 3 – Sinistri Esposti a Rischio Frode (SERF) e loro incidenza percentuale sui Sinistri Denunciati (SINDEN) 2013 - 2014

	SERF 2013	SERF 2014	SinDen 2013	SinDen 2014	serf/sinden 2013	serf/sinden 2014
Nord	**160.675**	**185.212**	**1.371.925**	**1.276.549**	**11,71%**	**14,51%**
EMILIA ROMAGNA	28.681	31.170	215.168	193.474	13,33%	16,11%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.937	6.937	49.209	44.179	12,06%	15,70%
LIGURIA	13.124	16.750	99.755	92.115	13,16%	18,18%
LOMBARDIA	57.660	65.312	512.745	476.218	11,25%	13,71%
PIEMONTE	27.547	31.152	227.746	217.687	12,10%	14,31%
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.731	7.799	51.633	49.278	13,04%	15,83%
VALLE D'AOSTA	951	1.056	11.143	8.346	8,53%	12,65%
VENETO	20.044	25.036	204.526	195.252	9,80%	12,82%
Centro	**109.262**	**118.779**	**724.264**	**667.581**	**15,09%**	**17,79%**
LAZIO	63.906	70.146	398.887	368.238	16,02%	19,05%
MARCHE	10.595	11.242	70.070	65.030	15,12%	17,29%
TOSCANA	27.690	30.686	210.310	194.066	13,17%	15,81%
UMBRIA	7.071	6.705	44.997	40.246	15,71%	16,66%
Sud	**158.025**	**163.216**	**523.328**	**488.987**	**30,20%**	**33,38%**
ABRUZZO	10.261	10.609	59.054	54.013	17,38%	19,64%
BASILICATA	4.303	3.966	19.445	17.904	22,13%	22,15%
CALABRIA	14.309	14.040	58.057	52.840	24,65%	26,57%
CAMPANIA	94.320	99.597	245.074	228.822	38,49%	43,53%
MOLISE	2.936	2.984	13.681	12.922	21,46%	23,09%
PUGLIA	31.896	32.020	128.017	122.486	24,92%	26,14%
Isole	**50.432**	**50.882**	**271.925**	**250.611**	**18,55%**	**20,30%**
SARDEGNA	9.431	9.834	70.860	65.114	13,31%	15,10%
SICILIA	41.001	41.048	201.065	185.497	20,39%	22,13%
Totale	**478.394**	**518.089**	**2.891.442**	**2.683.728**	**16,55%**	**19,30%**

Tabella 4 – Sinistri a Rischio Frode 2013 – 2014

	SERF 2013	SERF 2014	Δ SERF 13/14	Δ% SERF 13/14
Nord	**160.675**	**185.212**	**24.537**	**15,27%**
EMILIA ROMAGNA	**28.681**	**31.170**	**2.489**	**8,68%**
Bologna	6.574	7.448	874	13,29%
Ferrara	1.515	1.596	81	5,35%
Forlì-Cesena	1.907	2.179	272	14,26%
Modena	4.779	5.117	338	7,07%
Parma	2.921	3.249	328	11,23%
Piacenza	1.801	1.904	103	5,72%
Ravenna	2.679	2.833	154	5,75%
Reggio Emilia	4.272	4.339	67	1,57%
Rimini	2.233	2.505	272	12,18%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**5.937**	**6.937**	**1.000**	**16,84%**
Gorizia	860	834	-26	-3,02%
Pordenone	1.142	1.495	353	30,91%
Trieste	605	1.280	675	111,57%
Udine	3.330	3.328	-2	-0,06%
LIGURIA	**13.124**	**16.750**	**3.626**	**27,63%**
Genova	9.169	12.268	3.099	33,80%
Imperia	1.064	1.191	127	11,94%
La Spezia	1.612	1.751	139	8,62%
Savona	1.279	1.540	261	20,41%
LOMBARDIA	**57.660**	**65.312**	**7.652**	**13,27%**
Bergamo	5.074	5.655	581	11,45%
Brescia	6.245	7.081	836	13,39%
Como	2.981	3.445	464	15,57%
Cremona	1.785	2.016	231	12,94%
Lecco	1.411	1.568	157	11,13%
Lodi	956	1.122	166	17,36%
Mantova	2.476	3.027	551	22,25%
Milano	25.304	28.200	2.896	11,44%
Monza e della Brianza	4.039	4.930	891	22,06%
Pavia	2.477	2.676	199	8,03%
Sondrio	679	738	59	8,69%
Varese	4.233	4.854	621	14,67%
PIEMONTE	**27.547**	**31.152**	**3.605**	**13,09%**
Alessandria	2.219	2.476	257	11,58%
Asti	1.123	1.228	105	9,35%
Biella	758	840	82	10,82%
Cuneo	3.539	3.886	347	9,81%
Novara	1.568	2.060	492	31,38%
Torino	17.160	19.111	1.951	11,37%
Verbano-Cusio-Ossola	510	736	226	44,31%
Vercelli	670	815	145	21,64%
TRENTINO-ALTO ADIGE	**6.731**	**7.799**	**1.068**	**15,87%**
Bolzano	4.567	5.017	450	9,85%
Trento	2.164	2.782	618	28,56%
VALLE D'AOSTA	**951**	**1.056**	**105**	**11,04%**
Aosta	951	1.056	105	11,04%
VENETO	**20.044**	**25.036**	**4.992**	**24,91%**
Belluno	633	902	269	42,50%
Padova	4.355	5.297	942	21,63%
Rovigo	919	990	71	7,73%
Treviso	3.319	4.343	1.024	30,85%
Venezia	2.747	3.592	845	30,76%
Verona	5.024	6.187	1.163	23,15%
Vicenza	3.047	3.725	678	22,25%

continua

segue Tabella 4

	SERF 2013	SERF 2014	Δ SERF 13/14	Δ% SERF 13/14
Centro	**109.262**	**118.779**	**9.517**	**8,71%**
LAZIO	**63.906**	**70.146**	**6.240**	**9,76%**
Frosinone	4.013	4.665	652	16,25%
Latina	5.196	5.421	225	4,33%
Rieti	1.302	1.524	222	17,05%
Roma	51.441	56.615	5.174	10,06%
Viterbo	1.954	1.921	-33	-1,69%
MARCHE	**10.595**	**11.242**	**647**	**6,11%**
Ancona	3.349	3.637	288	8,60%
Ascoli Piceno	1.786	1.776	-10	-0,56%
Fermo	1.035	1.170	135	13,04%
Macerata	1.998	2.076	78	3,90%
Pesaro e Urbino	2.427	2.583	156	6,43%
TOSCANA	**27.690**	**30.686**	**2.996**	**10,82%**
Arezzo	2.191	2.385	194	8,85%
Firenze	8.472	9.304	832	9,82%
Grosseto	1.355	1.493	138	10,18%
Livorno	2.001	2.371	370	18,49%
Lucca	2.839	3.003	164	5,78%
Massa-Carrara	1.724	1.910	186	10,79%
Pisa	3.116	3.232	116	3,72%
Pistoia	2.312	2.661	349	15,10%
Prato	2.092	2.387	295	14,10%
Siena	1.588	1.940	352	22,17%
UMBRIA	**7.071**	**6.705**	**-366**	**-5,18%**
Perugia	5.517	4.912	-605	-10,97%
Terni	1.554	1.793	239	15,38%
Sud	**158.025**	**163.216**	**5.191**	**3,28%**
ABRUZZO	**10.261**	**10.609**	**348**	**3,39%**
Chieti	2.765	2.902	137	4,95%
L'Aquila	2.378	2.464	86	3,62%
Pescara	3.227	3.120	-107	-3,32%
Teramo	1.891	2.123	232	12,27%
BASILICATA	**4.303**	**3.966**	**-337**	**-7,83%**
Matera	1.445	1.363	-82	-5,67%
Potenza	2.858	2.603	-255	-8,92%
CALABRIA	**14.309**	**14.040**	**-269**	**-1,88%**
Catanzaro	2.787	2.640	-147	-5,27%
Cosenza	5.158	4.668	-490	-9,50%
Crotone	1.524	1.731	207	13,58%
Reggio Calabria	3.633	3.788	155	4,27%
Vibo Valentia	1.207	1.213	6	0,50%
CAMPANIA	**94.320**	**99.597**	**5.277**	**5,59%**
Avellino	4.777	4.812	35	0,73%
Benevento	2.831	2.887	56	1,98%
Caserta	11.859	11.473	-386	-3,25%
Napoli	61.555	66.939	5.384	8,75%
Salerno	13.298	13.486	188	1,41%
MOLISE	**2.936**	**2.984**	**48**	**1,63%**
Campobasso	1.904	1.946	42	2,21%
Isernia	1.032	1.038	6	0,58%
PUGLIA	**31.896**	**32.020**	**124**	**0,39%**
Bari	11.523	11.685	162	1,41%
Barletta Andria Trani	2.984	2.887	-97	-3,25%
Brindisi	3.690	3.578	-112	-3,04%
Foggia	4.218	4.391	173	4,10%
Lecce	5.060	4.961	-99	-1,96%
Taranto	4.421	4.518	97	2,19%

continua

segue Tabella 4

	SERF 2013	SERF 2014	Δ SERF 13/14	Δ% SERF 13/14
Isole	**50.432**	**50.882**	**450**	**0,89%**
SARDEGNA	**9.431**	**9.834**	**403**	**4,27%**
Cagliari	3.500	3.100	-400	-11,43%
Carbonia-Iglesias	519	510	-9	-1,73%
Medio Campidano	253	256	3	1,19%
Nuoro	1.307	1.364	57	4,36%
Ogliastra	305	338	33	10,82%
Olbia Tempio	649	717	68	10,48%
Oristano	1.023	1.531	508	49,66%
Sassari	1.875	2.018	143	7,63%
SICILIA	**41.001**	**41.048**	**47**	**0,11%**
Agrigento	2.011	2.058	47	2,34%
Caltanissetta	1.417	1.494	77	5,43%
Catania	10.090	9.505	-585	-5,80%
Enna	814	910	96	11,79%
Messina	6.087	5.804	-283	-4,65%
Palermo	12.322	13.179	857	6,96%
Ragusa	2.633	2.370	-263	-9,99%
Siracusa	2.789	2.624	-165	-5,92%
Trapani	2.838	3.104	266	9,37%

Tabella 5 – Sinistri oggetto di approfondimento per al Rischio Frode (SOARF) e loro incidenza percentuale sui Sinistri Denunciati (SinDen) 2013 – 2014

	SOARF 2013	SOARF 2014	SinDen 2013	SinDen 2014	soarf/sinden 2013	soarf/sinden 2014
Nord	**66.747**	**77.941**	**1.371.925**	**1.276.549**	**4,87%**	**6,11%**
EMILIA ROMAGNA	13.066	14.371	215.168	193.474	6,07%	7,43%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.980	2.864	49.209	44.179	4,02%	6,48%
LIGURIA	6.202	8.463	99.755	92.115	6,22%	9,19%
LOMBARDIA	23.406	26.045	512.745	476.218	4,56%	5,47%
PIEMONTE	12.463	13.305	227.746	217.687	5,47%	6,11%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.685	2.346	51.633	49.278	3,26%	4,76%
VALLE D'AOSTA	295	550	11.143	8.346	2,65%	6,59%
VENETO	7.650	9.997	204.526	195.252	3,74%	5,12%
Centro	**55.328**	**58.513**	**724.264**	**667.581**	**7,64%**	**8,76%**
LAZIO	33.458	35.566	398.887	368.238	8,39%	9,66%
MARCHE	4.660	5.081	70.070	65.030	6,65%	7,81%
TOSCANA	13.413	14.648	210.310	194.066	6,38%	7,55%
UMBRIA	3.797	3.218	44.997	40.246	8,44%	8,00%
Sud	**98.200**	**99.229**	**523.328**	**488.987**	**18,76%**	**20,29%**
ABRUZZO	4.811	4.752	59.054	54.013	8,15%	8,80%
BASILICATA	2.403	2.193	19.445	17.904	12,36%	12,25%
CALABRIA	9.143	8.676	58.057	52.840	15,75%	16,42%
CAMPANIA	58.667	62.231	245.074	228.822	23,94%	27,20%
MOLISE	1.632	1.713	13.681	12.922	11,93%	13,26%
PUGLIA	21.544	19.664	128.017	122.486	16,83%	16,05%
Isole	**30.679**	**29.412**	**271.925**	**250.611**	**11,28%**	**11,74%**
SARDEGNA	4.778	4.675	70.860	65.114	6,74%	7,18%
SICILIA	25.901	24.737	201.065	185.497	12,88%	13,34%
Totale	**250.954**	**265.095**	**2.891.442**	**2.683.728**	**8,68%**	**9,88%**

Tabella 6 – Sinistri oggetto di approfondimento per Rischio Frode (SOARF) 2013 – 2014

	SOARF 2013	SOARF 2014	Δ SOARF 13/14	Δ% SOARF 13/14
Nord	**66.747**	**77.941**	**11.194**	**16,77%**
EMILIA ROMAGNA	**13.066**	**14.371**	**1.305**	**9,99%**
Bologna	3.235	3.639	404	12,49%
Ferrara	762	800	38	4,99%
Forlì-Cesena	855	944	89	10,41%
Modena	2.422	2.517	95	3,92%
Parma	1.303	1.547	244	18,73%
Piacenza	750	746	-4	-0,53%
Ravenna	934	1.124	190	20,34%
Reggio Emilia	1.747	1.863	116	6,64%
Rimini	1.058	1.191	133	12,57%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**1.980**	**2.864**	**884**	**44,65%**
Gorizia	302	309	7	2,32%
Pordenone	423	595	172	40,66%
Trieste	201	572	371	184,58%
Udine	1.054	1.388	334	31,69%
LIGURIA	**6.202**	**8.463**	**2.261**	**36,46%**
Genova	4.387	6.461	2.074	47,28%
Imperia	485	549	64	13,20%
La Spezia	725	749	24	3,31%
Savona	605	704	99	16,36%
LOMBARDIA	**23.406**	**26.045**	**2.639**	**11,27%**
Bergamo	1.731	1.957	226	13,06%
Brescia	2.510	2.703	193	7,69%
Como	1.186	1.313	127	10,71%
Cremona	806	1.014	208	25,81%
Lecco	556	588	32	5,76%
Lodi	401	435	34	8,48%
Mantova	1.145	1.422	277	24,19%
Milano	10.270	11.383	1.113	10,84%
Monza e della Brianza	1.694	1.889	195	11,51%
Pavia	1.133	1.171	38	3,35%
Sondrio	313	309	-4	-1,28%
Varese	1.661	1.861	200	12,04%
PIEMONTE	**12.463**	**13.305**	**842**	**6,76%**
Alessandria	958	1.073	115	12,00%
Asti	463	530	67	14,47%
Biella	327	374	47	14,37%
Cuneo	1.673	1.572	-101	-6,04%
Novara	670	875	205	30,60%
Torino	7.774	8.171	397	5,11%
Verbano-Cusio-Ossola	268	364	96	35,82%
Vercelli	330	346	16	4,85%
TRENTINO-ALTO ADIGE	**1.685**	**2.346**	**661**	**39,23%**
Bolzano	955	1.310	355	37,17%
Trento	730	1.036	306	41,92%
VALLE D'AOSTA	**295**	**550**	**255**	**86,44%**
Aosta	295	550	255	86,44%
VENETO	**7.650**	**9.997**	**2.347**	**30,68%**
Belluno	201	422	221	109,95%
Padova	1.739	2.264	525	30,19%
Rovigo	348	362	14	4,02%
Treviso	1.218	1.522	304	24,96%
Venezia	1.116	1.582	466	41,76%
Verona	1.965	2.334	369	18,78%
Vicenza	1.063	1.511	448	42,14%

continua

segue Tabella 6

	SOARF 2013	SOARF 2014	Δ SOARF 13/14	Δ% SOARF 13/14
Centro	**55.328**	**58.513**	**3.185**	**5,76%**
LAZIO	**33.458**	**35.566**	**2.108**	**6,30%**
Frosinone	2.248	2.550	302	13,43%
Latina	3.036	2.799	-237	-7,81%
Rieti	640	677	37	5,78%
Roma	26.602	28.658	2.056	7,73%
Viterbo	932	882	-50	-5,36%
MARCHE	**4.660**	**5.081**	**421**	**9,03%**
Ancona	1.484	1.609	125	8,42%
Ascoli Piceno	739	820	81	10,96%
Fermo	492	554	62	12,60%
Macerata	910	966	56	6,15%
Pesaro e Urbino	1.035	1.132	97	9,37%
TOSCANA	**13.413**	**14.648**	**1.235**	**9,21%**
Arezzo	1.343	1.284	-59	-4,39%
Firenze	3.976	4.426	450	11,32%
Grosseto	692	807	115	16,62%
Livorno	963	1.156	193	20,04%
Lucca	1.229	1.310	81	6,59%
Massa-Carrara	925	1.004	79	8,54%
Pisa	1.460	1.490	30	2,05%
Pistoia	1.296	1.279	-17	-1,31%
Prato	806	910	104	12,90%
Siena	723	982	259	35,82%
UMBRIA	**3.797**	**3.218**	**-579**	**-15,25%**
Perugia	2.926	2.350	-576	-19,69%
Terni	871	868	-3	-0,34%
Sud	**98.200**	**99.229**	**1.029**	**1,05%**
ABRUZZO	**4.811**	**4.752**	**-59**	**-1,23%**
Chieti	1.374	1.368	-6	-0,44%
L'Aquila	1.139	1.155	16	1,40%
Pescara	1.479	1.350	-129	-8,72%
Teramo	819	879	60	7,33%
BASILICATA	**2.403**	**2.193**	**-210**	**-8,74%**
Matera	831	758	-73	-8,78%
Potenza	1.572	1.435	-137	-8,72%
CALABRIA	**9.143**	**8.676**	**-467**	**-5,11%**
Catanzaro	1.787	1.582	-205	-11,47%
Cosenza	3.009	2.711	-298	-9,90%
Crotone	1.000	1.172	172	17,20%
Reggio Calabria	2.530	2.429	-101	-3,99%
Vibo Valentia	817	782	-35	-4,28%
CAMPANIA	**58.667**	**62.231**	**3.564**	**6,07%**
Avellino	2.963	2.819	-144	-4,86%
Benevento	1.804	1.806	2	0,11%
Caserta	8.026	7.752	-274	-3,41%
Napoli	36.872	41.449	4.577	12,41%
Salerno	9.002	8.405	-597	-6,63%
MOLISE	**1.632**	**1.713**	**81**	**4,96%**
Campobasso	1.045	1.126	81	7,75%
Isernia	587	587	0	0,00%
PUGLIA	**21.544**	**19.664**	**-1.880**	**-8,73%**
Bari	7.549	6.803	-746	-9,88%
Barletta Andria Trani	1.790	1.653	-137	-7,65%
Brindisi	2.769	2.472	-297	-10,73%
Foggia	3.049	2.885	-164	-5,38%
Lecce	3.408	3.136	-272	-7,98%
Taranto	2.979	2.715	-264	-8,86%

continua

segue Tabella 6

	SOARF 2013	SOARF 2014	Δ SOARF 13/14	Δ% SOARF 13/14
Isole	**30.679**	**29.412**	**-1.267**	**-4,13%**
SARDEGNA	**4.778**	**4.675**	**-103**	**-2,16%**
Cagliari	1.828	1.523	-305	-16,68%
Carbonia-Iglesias	277	192	-85	-30,69%
Medio Campidano	129	115	-14	-10,85%
Nuoro	814	793	-21	-2,58%
Ogliastra	208	212	4	1,92%
Olbia Tempio	254	294	40	15,75%
Oristano	506	704	198	39,13%
Sassari	762	842	80	10,50%
SICILIA	**25.901**	**24.737**	**-1.164**	**-4,49%**
Agrigento	1.087	1.035	-52	-4,78%
Caltanissetta	762	777	15	1,97%
Catania	6.285	5.490	-795	-12,65%
Enna	459	563	104	22,66%
Messina	4.024	3.555	-469	-11,66%
Palermo	8.271	8.841	570	6,89%
Ragusa	1.662	1.288	-374	-22,50%
Siracusa	1.546	1.324	-222	-14,36%
Trapani	1.805	1.864	59	3,27%

Tabella 7 – Sinistri oggetto di approfondimento posti senza seguito (SOARFSS) e loro incidenza percentuale sui Sinistri oggetto di approfondimento (SOARF) 2013 - 2014

	SOARFSS 2013	SOARFSS 2014	SOARF 2013	SOARF 2014	SOARFSS/SOARF 2013	SOARFSS/SOARF 2014
Nord	**8.820**	**10.966**	**66.747**	**77.941**	**13,21%**	**14,07%**
EMILIA ROMAGNA	1.668	2.013	13.066	14.371	12,77%	14,01%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	237	429	1.980	2.864	11,97%	14,98%
LIGURIA	701	1.115	6.202	8.463	11,30%	13,17%
LOMBARDIA	3.382	3.877	23.406	26.045	14,45%	14,89%
PIEMONTE	1.623	1.908	12.463	13.305	13,02%	14,34%
TRENTINO-ALTO ADIGE	168	190	1.685	2.346	9,97%	8,10%
VALLE D'AOSTA	27	94	295	550	9,15%	17,09%
VENETO	1.014	1.340	7.650	9.997	13,25%	13,40%
Centro	**6.746**	**8.727**	**55.328**	**58.513**	**12,19%**	**14,91%**
LAZIO	4.403	5.773	33.458	35.566	13,16%	16,23%
MARCHE	520	670	4.660	5.081	11,16%	13,19%
TOSCANA	1.455	1.872	13.413	14.648	10,85%	12,78%
UMBRIA	368	412	3.797	3.218	9,69%	12,80%
Sud	**11.421**	**14.523**	**98.200**	**99.229**	**11,63%**	**14,64%**
ABRUZZO	545	708	4.811	4.752	11,33%	14,90%
BASILICATA	251	315	2.403	2.193	10,45%	14,36%
CALABRIA	923	1.258	9.143	8.676	10,10%	14,50%
CAMPANIA	7.090	9.278	58.667	62.231	12,09%	14,91%
MOLISE	225	236	1.632	1.713	13,79%	13,78%
PUGLIA	2.387	2.728	21.544	19.664	11,08%	13,87%
Isole	**3.269**	**3.946**	**30.679**	**29.412**	**10,66%**	**13,42%**
SARDEGNA	640	755	4.778	4.675	13,39%	16,15%
SICILIA	2.629	3.191	25.901	24.737	10,15%	12,90%
Totale	**30.256**	**38.162**	**250.954**	**265.095**	**12,06%**	**14,40%**

Tabella 8 – Sinistri oggetto di approfondimento per Rischio Frode posti senza seguito 2013 – 2014

	SOARFSS 2013	SOARFSS 2014	Δ SOARFSS 13/14	Δ% SOARFSS 13/14
Nord	**8.820**	**10.966**	**2.146**	**24,33%**
EMILIA ROMAGNA	**1.668**	**2.013**	**345**	**20,68%**
Bologna	425	459	34	8,00%
Ferrara	80	103	23	28,75%
Forlì-Cesena	111	141	30	27,03%
Modena	351	372	21	5,98%
Parma	178	223	45	25,28%
Piacenza	94	130	36	38,30%
Ravenna	87	141	54	62,07%
Reggio Emilia	229	268	39	17,03%
Rimini	113	176	63	55,75%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**237**	**429**	**192**	**81,01%**
Gorizia	43	50	7	16,28%
Pordenone	51	97	46	90,20%
Trieste	35	82	47	134,29%
Udine	108	200	92	85,19%
LIGURIA	**701**	**1.115**	**414**	**59,06%**
Genova	485	879	394	81,24%
Imperia	55	60	5	9,09%
La Spezia	60	71	11	18,33%
Savona	101	105	4	3,96%
LOMBARDIA	**3.382**	**3.877**	**495**	**14,64%**
Bergamo	259	283	24	9,27%
Brescia	537	440	-97	-18,06%
Como	139	179	40	28,78%
Cremona	110	134	24	21,82%
Lecco	76	83	7	9,21%
Lodi	46	58	12	26,09%
Mantova	148	171	23	15,54%
Milano	1.394	1.710	316	22,67%
Monza e della Brianza	243	292	49	20,16%
Pavia	171	197	26	15,20%
Sondrio	40	49	9	22,50%
Varese	219	281	62	28,31%
PIEMONTE	**1.623**	**1.908**	**285**	**17,56%**
Alessandria	133	169	36	27,07%
Asti	68	81	13	19,12%
Biella	47	51	4	8,51%
Cuneo	198	231	33	16,67%
Novara	104	152	48	46,15%
Torino	992	1.127	135	13,61%
Verbano-Cusio-Ossola	30	51	21	70,00%
Vercelli	51	46	-5	-9,80%
TRENTINO-ALTO ADIGE	**168**	**190**	**22**	**13,10%**
Bolzano	88	79	-9	-10,23%
Trento	80	111	31	38,75%
VALLE D'AOSTA	**27**	**94**	**67**	**248,15%**
Aosta	27	94	67	248,15%
VENETO	**1.014**	**1.340**	**326**	**32,15%**
Belluno	36	44	8	22,22%
Padova	239	285	46	19,25%
Rovigo	53	47	-6	-11,32%
Treviso	175	231	56	32,00%
Venezia	139	197	58	41,73%
Verona	228	318	90	39,47%
Vicenza	144	218	74	51,39%

continua

segue Tabella 8

	SOARFSS 2013	SOARFSS 2014	Δ SOARFSS 13/14	Δ% SOARFSS 13/14
Centro	**6.746**	**8.727**	**1.981**	**29,37%**
LAZIO	**4.403**	**5.773**	**1.370**	**31,12%**
Frosinone	307	376	69	22,48%
Latina	401	559	158	39,40%
Rieti	68	109	41	60,29%
Roma	3.532	4.598	1.066	30,18%
Viterbo	95	131	36	37,89%
MARCHE	**520**	**670**	**150**	**28,85%**
Ancona	163	180	17	10,43%
Ascoli Piceno	97	93	-4	-4,12%
Fermo	53	85	32	60,38%
Macerata	91	133	42	46,15%
Pesaro e Urbino	116	179	63	54,31%
TOSCANA	**1.455**	**1.872**	**417**	**28,66%**
Arezzo	204	242	38	18,63%
Firenze	438	534	96	21,92%
Grosseto	74	81	7	9,46%
Livorno	132	170	38	28,79%
Lucca	98	173	75	76,53%
Massa-Carrara	70	107	37	52,86%
Pisa	156	193	37	23,72%
Pistoia	120	130	10	8,33%
Prato	81	114	33	40,74%
Siena	82	128	46	56,10%
UMBRIA	**368**	**412**	**44**	**11,96%**
Perugia	272	309	37	13,60%
Terni	96	103	7	7,29%
Sud	**11.421**	**14.523**	**3.102**	**27,16%**
ABRUZZO	**545**	**708**	**163**	**29,91%**
Chieti	185	225	40	21,62%
L'Aquila	113	159	46	40,71%
Pescara	149	203	54	36,24%
Teramo	98	121	23	23,47%
BASILICATA	**251**	**315**	**64**	**25,50%**
Matera	85	119	34	40,00%
Potenza	166	196	30	18,07%
CALABRIA	**923**	**1.258**	**335**	**36,29%**
Catanzaro	175	225	50	28,57%
Cosenza	336	398	62	18,45%
Crotone	108	143	35	32,41%
Reggio Calabria	235	371	136	57,87%
Vibo Valentia	69	121	52	75,36%
CAMPANIA	**7.090**	**9.278**	**2.188**	**30,86%**
Avellino	355	361	6	1,69%
Benevento	172	174	2	1,16%
Caserta	889	1.035	146	16,42%
Napoli	4.688	6.560	1.872	39,93%
Salerno	986	1.148	162	16,43%
MOLISE	**225**	**236**	**11**	**4,89%**
Campobasso	148	158	10	6,76%
Isernia	77	78	1	1,30%
PUGLIA	**2.387**	**2.728**	**341**	**14,29%**
Bari	849	905	56	6,60%
Barletta Andria Trani	177	229	52	29,38%
Brindisi	255	292	37	14,51%
Foggia	482	554	72	14,94%
Lecce	322	368	46	14,29%
Taranto	302	380	78	25,83%

continua

segue Tabella 8

	SOARFSS 2013	SOARFSS 2014	Δ SOARFSS 13/14	Δ% SOARFSS 13/14
Isole	**3.269**	**3.946**	**677**	**20,71%**
SARDEGNA	**640**	**755**	**115**	**17,97%**
Cagliari	263	282	19	7,22%
Carbonia-Iglesias	31	23	-8	-25,81%
Medio Campidano	20	19	-1	-5,00%
Nuoro	113	123	10	8,85%
Ogliastra	19	21	2	10,53%
Olbia Tempio	34	44	10	29,41%
Oristano	78	124	46	58,97%
Sassari	82	119	37	45,12%
SICILIA	**2.629**	**3.191**	**562**	**21,38%**
Agrigento	141	161	20	14,18%
Caltanissetta	65	113	48	73,85%
Catania	583	780	197	33,79%
Enna	52	60	8	15,38%
Messina	460	494	34	7,39%
Palermo	818	1.061	243	29,71%
Ragusa	155	150	-5	-3,23%
Siracusa	166	179	13	7,83%
Trapani	189	193	4	2,12%

Tabella 9 – Sinistri oggetto di denuncia/querela (SODQ) e loro incidenza percentuale sui Sinistri oggetto di approfondimento (SOARF) 2013 - 2014

	SODQ 2013	SODQ 2014	SOARF 2013	SOARF 2014	SODQ/SOARF 2013	SODQ/SOARF 2014
Nord	**1.614**	**1.061**	**66.747**	**77.941**	**2,42%**	**1,36%**
EMILIA ROMAGNA	258	223	13.066	14.371	1,97%	1,55%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	118	74	1.980	2.864	5,96%	2,58%
LIGURIA	94	147	6.202	8.463	1,52%	1,74%
LOMBARDIA	515	234	23.406	26.045	2,20%	0,90%
PIEMONTE	385	211	12.463	13.305	3,09%	1,59%
TRENTINO-ALTO ADIGE	22	13	1.685	2.346	1,31%	0,55%
VALLE D'AOSTA	15	22	295	550	5,08%	4,00%
VENETO	207	137	7.650	9.997	2,71%	1,37%
Centro	**1.425**	**811**	**55.328**	**58.513**	**2,58%**	**1,39%**
LAZIO	822	483	33.458	35.566	2,46%	1,36%
MARCHE	106	114	4.660	5.081	2,27%	2,24%
TOSCANA	404	183	13.413	14.648	3,01%	1,25%
UMBRIA	93	31	3.797	3.218	2,45%	0,96%
Sud	**3.379**	**2.383**	**98.200**	**99.229**	**3,44%**	**2,40%**
ABRUZZO	143	98	4.811	4.752	2,97%	2,06%
BASILICATA	59	28	2.403	2.193	2,46%	1,28%
CALABRIA	389	286	9.143	8.676	4,25%	3,30%
CAMPANIA	2.429	1.678	58.667	62.231	4,14%	2,70%
MOLISE	74	37	1.632	1.713	4,53%	2,16%
PUGLIA	285	256	21.544	19.664	1,32%	1,30%
Isole	**589**	**415**	**30.679**	**29.412**	**1,92%**	**1,41%**
SARDEGNA	104	144	4.778	4.675	2,18%	3,08%
SICILIA	485	271	25.901	24.737	1,87%	1,10%
Totale	**7.007**	**4.670**	**250.954**	**265.095**	**2,79%**	**1,76%**

Tabella 10 – Sinistri oggetto di denuncia/querela 2013 – 2014

	SODQ 2013	SODQ 2014	Δ SODQ 13/14	Δ% SODQ 13/14
Nord	**1.614**	**1.061**	**-553**	**-34,26%**
EMILIA ROMAGNA	**258**	**223**	**-35**	**-13,57%**
Bologna	43	29	-14	-32,56%
Ferrara	11	5	-6	-54,55%
Forlì-Cesena	8	8	0	0,00%
Modena	49	44	-5	-10,20%
Parma	18	23	5	27,78%
Piacenza	19	37	18	94,74%
Ravenna	24	12	-12	-50,00%
Reggio Emilia	46	44	-2	-4,35%
Rimini	40	21	-19	-47,50%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**118**	**74**	**-44**	**-37,29%**
Gorizia	2	6	4	200,00%
Pordenone	18	6	-12	-66,67%
Trieste	3	-	-3	-100,00%
Udine	95	62	-33	-34,74%
LIGURIA	**94**	**147**	**53**	**56,38%**
Genova	71	132	61	85,92%
Imperia	12	6	-6	-50,00%
La Spezia	6	7	1	16,67%
Savona	5	2	-3	-60,00%
LOMBARDIA	**515**	**234**	**-281**	**-54,56%**
Bergamo	31	15	-16	-51,61%
Brescia	103	17	-86	-83,50%
Como	7	9	2	28,57%
Cremona	17	6	-11	-64,71%
Lecco	9	5	-4	-44,44%
Lodi	8	3	-5	-62,50%
Mantova	27	20	-7	-25,93%
Milano	239	102	-137	-57,32%
Monza e della Brianza	21	12	-9	-42,86%
Pavia	16	13	-3	-18,75%
Sondrio	3	3	0	0,00%
Varese	34	29	-5	-14,71%
PIEMONTE	**385**	**211**	**-174**	**-45,19%**
Alessandria	13	14	1	7,69%
Asti	10	1	-9	-90,00%
Biella	6	5	-1	-16,67%
Cuneo	29	7	-22	-75,86%
Novara	38	31	-7	-18,42%
Torino	268	142	-126	-47,01%
Verbano-Cusio-Ossola	5	2	-3	-60,00%
Vercelli	16	9	-7	-43,75%
TRENTINO-ALTO ADIGE	**22**	**13**	**-9**	**-40,91%**
Bolzano	7	11	4	57,14%
Trento	15	2	-13	-86,67%
VALLE D'AOSTA	**15**	**22**	**7**	**46,67%**
Aosta	15	22	7	46,67%
VENETO	**207**	**137**	**-70**	**-33,82%**
Belluno	3	2	-1	-33,33%
Padova	54	19	-35	-64,81%
Rovigo	7	2	-5	-71,43%
Treviso	35	14	-21	-60,00%
Venezia	32	33	1	3,13%
Verona	43	53	10	23,26%
Vicenza	33	14	-19	-57,58%

continua

segue Tabella 10

	SODQ 2013	SODQ 2014	Δ SODQ 13/14	Δ% SODQ 13/14
Centro	**1.425**	**811**	**-614**	**-43,09%**
LAZIO	**822**	**483**	**-339**	**-41,24%**
Frosinone	72	88	16	22,22%
Latina	257	99	-158	-61,48%
Rieti	12	2	-10	-83,33%
Roma	459	287	-172	-37,47%
Viterbo	22	7	-15	-68,18%
MARCHE	**106**	**114**	**8**	**7,55%**
Ancona	51	82	31	60,78%
Ascoli Piceno	13	9	-4	-30,77%
Fermo	4	1	-3	-75,00%
Macerata	10	7	-3	-30,00%
Pesaro e Urbino	28	15	-13	-46,43%
TOSCANA	**404**	**183**	**-221**	**-54,70%**
Arezzo	34	23	-11	-32,35%
Firenze	107	63	-44	-41,12%
Grosseto	13	5	-8	-61,54%
Livorno	47	10	-37	-78,72%
Lucca	12	14	2	16,67%
Massa-Carrara	18	13	-5	-27,78%
Pisa	24	14	-10	-41,67%
Pistoia	73	11	-62	-84,93%
Prato	37	15	-22	-59,46%
Siena	39	15	-24	-61,54%
UMBRIA	**93**	**31**	**-62**	**-66,67%**
Perugia	61	26	-35	-57,38%
Terni	32	5	-27	-84,38%
Sud	**3.379**	**2.383**	**-996**	**-29,48%**
ABRUZZO	**143**	**98**	**-45**	**-31,47%**
Chieti	22	40	18	81,82%
L'Aquila	54	5	-49	-90,74%
Pescara	46	42	-4	-8,70%
Teramo	21	11	-10	-47,62%
BASILICATA	**59**	**28**	**-31**	**-52,54%**
Matera	13	7	-6	-46,15%
Potenza	46	21	-25	-54,35%
CALABRIA	**389**	**286**	**-103**	**-26,48%**
Catanzaro	42	46	4	9,52%
Cosenza	89	39	-50	-56,18%
Crotone	66	54	-12	-18,18%
Reggio Calabria	147	104	-43	-29,25%
Vibo Valentia	45	43	-2	-4,44%
CAMPANIA	**2.429**	**1.678**	**-751**	**-30,92%**
Avellino	183	78	-105	-57,38%
Benevento	32	22	-10	-31,25%
Caserta	304	151	-153	-50,33%
Napoli	1.619	1.205	-414	-25,57%
Salerno	291	222	-69	-23,71%
MOLISE	**74**	**37**	**-37**	**-50,00%**
Campobasso	39	31	-8	-20,51%
Isernia	35	6	-29	-82,86%
PUGLIA	**285**	**256**	**-29**	**-10,18%**
Bari	70	88	18	25,71%
Barletta Andria Trani	12	12	0	0,00%
Brindisi	33	20	-13	-39,39%
Foggia	84	85	1	1,19%
Lecce	35	18	-17	-48,57%
Taranto	51	33	-18	-35,29%

continua

segue Tabella 10

	SODQ 2013	SODQ 2014	Δ SODQ 13/14	Δ% SODQ 13/14
Isole	**589**	**415**	**-174**	**-29,54%**
SARDEGNA	**104**	**144**	**40**	**38,46%**
Cagliari	34	48	14	41,18%
Carbonia-Iglesias	2	2	0	0,00%
Medio Campidano	1	-	-1	-100,00%
Nuoro	39	77	38	97,44%
Ogliastra	6	-	-6	-100,00%
Olbia Tempio	8	4	-4	-50,00%
Oristano	10	6	-4	-40,00%
Sassari	4	7	3	75,00%
SICILIA	**485**	**271**	**-214**	**-44,12%**
Agrigento	43	16	-27	-62,79%
Caltanissetta	15	14	-1	-6,67%
Catania	111	61	-50	-45,05%
Enna	5	4	-1	-20,00%
Messina	103	60	-43	-41,75%
Palermo	103	83	-20	-19,42%
Ragusa	78	7	-71	-91,03%
Siracusa	9	7	-2	-22,22%
Trapani	18	19	1	5,56%

Tabella 11 – Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa 2012 - 2014

Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.286	243	10	45	80	378
2013	4.274	223	8	29	101	361
2014	3.407	130	10	40	58	238
Triennio	**10.967**	**596**	**28**	**114**	**239**	**977**

Tabella 12 — Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva 2012 - 2014

Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.103	135	6	54	37	232
2013	4.185	96	7	37	27	167
2014	3.821	117	9	36	42	204
Triennio	**11.109**	**348**	**22**	**127**	**106**	**603**

Tabella 13 – Fasce di valutazione per score finale 2014

Fascia di valutazione	Numero imprese	Udr totali	Quota di mercato Udr	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
I	14	10.930.429	26,94%	758.839	28,28%	6,94%
II	16	23.006.056	56,70%	1.441.156	53,70%	6,26%
III	10	2.656.061	6,50%	162.980	6,07%	6,14%
IV	13	3.173.464	7,82%	235.754	8,78%	7,43%
V	9	802.016	1,98%	84.719	3,16%	10,56%

Tabella 14 – Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito di attività antifrode 2014

Fascia di valutazione	Numero imprese	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità	Importi stime	Quota di mercato stime
I	14	758.839	28,28%	6,94%	78.919.495	41,81%
II	16	1.441.156	53,70%	6,26%	92.634.346	49,07%
III	10	162.980	6,07%	6,14%	7.490.197	3,97%
IV	13	235.754	8,78%	7,43%	9.066.637	4,80%
V	9	84.719	3,16%	10,56%	657.736	0,35%